

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 160 DI VENERDÌ 07 FEBBRAIO 2020

Indice delle interrogazioni trattate:

Platea Bros

PRESIDENTE (Russo)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Programma Abitare Sostenibile

PRESIDENTE (Russo)
MOXEDANO (Misto)
DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio

Contributo ex art.26 L.R. 11/84

PRESIDENTE (Russo)
DI SCALA (Forza Italia)
FORTINI, Assessore alle Politiche Sociali

Concorso Ripam Campania

PRESIDENTE (Russo)
DI SCALA (Forza Italia)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Area dell'ex cava Giglio - località Tavernole Comune di S. Felice a Cancelli (CE)

PRESIDENTE (Russo)
PISCITELLI (Misto)
BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente

Realizzazione impianti fognari nelle frazioni di Massa Lubrense dei rioni S. Anna e Li Padri, La Cava e Spina Torvillo

PRESIDENTE (Russo)
LONGOBARDI (De Luca Presidente - L'Italia è Popolare)
BONAVITACOLA, Vicepresidente della Giunta regionale

Uso improprio automezzo Protezione Civile

PRESIDENTE (Russo)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Mancato rispetto del capitolato speciale del servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale presso le sedi dell'ASL NA/1 Centro e A.O.R.N. Cardarelli

PRESIDENTE (Russo)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività produttive

Servizi integrati di Lava - noleggio per le Aziende sanitarie della regione Campania, lotto 2 e 3.
Salvaguardia dei livelli occupazionali

PRESIDENTE (Russo)

SAIELLO (M5S)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Interventi relativi allo stato di inquinamento dei fiumi Sarno e Sele

PRESIDENTE (Russo)

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ERMANNO RUSSO

La seduta ha inizio alle ore 11.15

PRESIDENTE (Russo): Buongiorno. Dichiaro aperta la seduta di Question Time.

Prima di iniziare la Seduta, vorrei ricordare, a nome di tutto il Consiglio regionale, Giuseppe Cicciù e Mario di Cuonzo, i due macchinisti morti nel deragliamento del treno avvenuto ieri mattina nel Iodigiano. Mario Di Cuonzo era nostro concittadino, originario della Provincia di Caserta, di Capua. Alle loro famiglie va il cordoglio dell'Assemblea e la mia personale vicinanza.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo inoltre che le interrogazioni all'ordine del giorno dell'odierna Seduta di Question Time sono state elencate nell'ordine di presentazione.

Comunico che con nota pervenuta in data 4 febbraio 2020, l'Assessore alle Risorse Umane e al Lavoro, Sonia Palmeri, ha comunicato che non potrà partecipare all'odierna Seduta di Question Time per impegni istituzionali improcrastinabili precedentemente assunti, rientranti nella fattispecie dei commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge regionale 13 del 1996. Pertanto, le interrogazioni Reg. Gen. n. 406/4, 431/4, 436/4, rispettivamente a firma dei Consiglieri Alfonso Longobardi, Luciano Passariello e Armando Cesaro, sono rinviate.

PLATEA BROS

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Platea Bros" Reg. Gen. 414/2, a firma del consigliere Luciano Passariello (Fratelli d'Italia), già distribuita in Aula.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Prima di esporla, vorrei, come ho già fatto negli ultimi Question Time, stigmatizzare l'assenza dell'assessore Palmeri, la quale ci fa ancora pervenire notizie che è impegnata per questioni istituzionali e la continuiamo a vedere nei video e nelle foto che taglia nastri.

Chiedo alla presidenza di invitare la Giunta affinché solleciti l'assessore Palmeri a venire in Aula per rispondere alle nostre interrogazioni.

PRESIDENTE (Russo): Sarà cura nostra.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Salto la premessa. Preso atto della procedura di aggiudicazione appalti, suddivisa in 5 lotti, distinti in 5 aree (Città Metropolitana di Napoli, Provincia di Benevento, Avellino, Caserta, Salerno), in attuazione della DGRC n. 304/2018.

Gli operatori economici aggiudicatari erano i seguenti:

1. Consorzio Stabile MEDIL S.c.a.r.l.;
2. A.S.E. Servizi al Territorio S.p.a.;
3. ANC Costruzioni S.r.l.;
4. GR Costruzioni S.r.l..

I sopramenzionati operatori sottoscrivevano in data 21 maggio 2019 un avviso attraverso cui informavano tutti coloro che appartenevano alle categorie in condizioni di svantaggio occupazionale "Platea BROS", che in data 27 maggio 2019, sul loro sito venivano rese note le

indicazioni per manifestare la disponibilità all'inserimento occupazionale, nonché la modalità con cui si procedeva per individuare le risorse necessarie previste dal Piano Triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali – mi permetto di sottolineare che a me non risulta che esistano strade regionali. Chi l'ha inventata questa cosa? – di cui alla DGRC n. 304/2018; che la società incaricata ad effettuare la raccolta delle candidature e le successive selezioni era l'Agenzia per il Lavoro PSB S.r.l.;

come si evince da una prima e concreta analisi del portale, si nota un disservizio, costante e continuo dello stesso, ampiamente dimostrato dai continui avvisi esposti durante il periodo di candidatura/selezione;

le selezioni del personale avvenivano attraverso colloqui de visu da parte delle aziende aggiudicatrici, con appositi calendari stilati dall'Agenzia per il Lavoro e pubblicati sul proprio portale;

come si evince dal portale dell'Agenzia PSB la stessa comunicava che:

"La PSB srl il giorno 26 luglio, a seguito di minacce subite telefonicamente e fisicamente, ha provveduto in autotutela per la sicurezza dei propri dipendenti, oltre che per quello dei condomini, a chiudere la struttura in via Medina. La PSB srl con l'invio delle convocazioni ai candidati ricadenti nel numero del totale lotto più il 50% di quota prudenziale richiesta dalle aziende, ha esaurito il proprio mandato. A partire da questo momento ogni attività su questo lotto deve intendersi conclusa. A seguito di ciò la PSB Srl provvederà a sporgere regolare denuncia".

Atteso che, in data 30 agosto 2019, l'Agenzia per il Lavoro PSB S.r.l., per motivi totalmente sconosciuti ha comunicato quanto segue: "In data 31 agosto 2019 ha chiuso ogni obbligo contrattuale con le aziende: Consorzio Stabile MEDIL Scarl (Lotti province Napoli e Caserta), ASE - Autostrade Service - Servizi al Territorio Spa (Lotto provincia Benevento), GR Costruzioni Srl (Lotto provincia Salerno) e ANC Costruzioni Sri (Lotto provincia Avellino). Le liste degli utenti convocati e di quelli regolarmente registrati, ma che non sono rientrati nel blocco di audizioni previste per gli 827 posti disponibili (più le riserve), sono state inviate alle autorità competenti per la verifica della regolarità dei requisiti della platea BROS.

Ogni tipo di attività conseguenziale (selezioni, visite mediche per idoneità alla mansione, formazione art. 37 TU eccetera) non riguarda l'Agenzia che pertanto, a partire dal 2 settembre, non riceverà nessuna istanza dai cittadini BROS".

Si è venuti a conoscenza che solo alcuni partecipavano ai colloqui di selezione da parte degli operatori economici aggiudicatari, ricevendone apposita ed opportuna comunicazione, e tuttavia a seguito della comunicazione di cessazione dei rapporti da parte dell'Agenzia per il Lavoro nessuno è stato convocato per selezioni successive, compresi coloro che avevano effettuato apposito colloquio visivo.

Tuttavia, attraverso gli organi di stampa si è appreso, che a partire da settembre 2019, in alcuni dei 5 lotti (fatta esclusione all'epoca del lotto "Città Metropolitana di Napoli"), avevano avviato la procedura di collocazione lavorativa dei candidati "selezionati".

Ciò detto, ci si chiede chi ha proseguito con la scelta dei candidati e soprattutto con quali criteri di selezione?

Considerato che giungono notizie di persone selezionate e collocate non appartenenti alla categoria protetta BROS, sembra di capire che sono circa 250 unità che sono state inserite che non appartenevano alla platea BROS, i quali non rientravano nel piano di assunzione così come previsto di concerto tra la Regione Campania e le aziende aggiudicatrici.

Chiedo di sapere quali azioni intende attivare, nel più breve tempo possibile, al fine di fare chiarezza su tutta la procedura attivata dalle società aggiudicatane e dall'agenzia per il lavoro PSB S.r.l. incaricata ad effettuare la raccolta delle candidature e le successive selezioni;

come intende risolvere la questione di tutti coloro che pur avendo diritto si sono trovati esclusi dopo tanti anni di formazione.

Mi permetto di aggiungere, perché era nella premessa e non l'ho detto, questa mia interrogazione scaturisce da una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di cui ho ricevuto copia, ho menzionato in quest'interrogazione ed ho allegato. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. In luogo del Presidente, risponde l'assessore Marchiello, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. In via preliminare dico al Consigliere che quando parliamo di strade regionali, evidentemente si tratta di rete stradale regionale, per norma tutte le strade extraurbane sono delle Province e la competenza delle Province è di Città Metropolitana. Questo sempre nel mio vecchio ruolo l'ho seguito, quindi lo so bene. Con questo piano, come Regione, abbiamo definito i compiti di Province e Città Metropolitane individuando le azioni da fare, mettendo a disposizione un bel numero di soldi come ben sapete. Il Piano Triennale di Manutenzione delle strade extraurbane, approvato con delibera di Giunta n. 304/2018, ha previsto due procedure, sono aggiudicazioni per pubblico appalto e sono: azione e manutenzione integrata della rete stradale regionale, procedura di aggiudicazione terminata e disoccupati interessati sono 827, azione e ampliamento del piano di manutenzione integrata della rete stradale regionale, con gara in corso di aggiudicazione, qua interessano 335 disoccupati. I bandi di gara relativi alle due azioni sono stati pubblicati dall'Agenzia ACAMIR in qualità di stazione appaltante. I bandi di gara hanno tutti previsto la clausola sociale per l'utilizzo, limitatamente alla parte di personale per il quale non sono richiesti i profili professionali specifici, di disoccupati di lunga durata, appartenenti alla platea Bros individuata dalla delibera 342/2008. A tale scopo la Direzione Lavoro, Istruzione e Formazione della Regione Campania ha provveduto, nel corso degli anni, ad aggiornare l'elenco dei disoccupati inseriti nella platea Bros, che da un numero iniziale di 3 mila 746 unità è stato ridotto a 3 mila 332 unità. L'elenco completo dei disoccupati iscritti nella platea, redatto in stretto ordine alfabetico e senza nessuna graduatoria è stato trasferito all'ACAMIR, l'Agenzia regionale e da questa alle aziende aggiudicatrici degli appalti affinché potessero procedere alla selezione. La selezione è stata curata da un'agenzia per il lavoro individuata direttamente dalle aziende aggiudicatrici delle gare, tale agenzia, che è la PSB Srl, ha predisposto la procedura per la raccolta delle istanze e di disponibilità dei disoccupati e ha avviato i conseguenti colloqui su espresso mandato delle aziende interessate. Per quanto premesso la Direzione Lavoro Istruzione e Formazione, così come qualsiasi altro ufficio della Regione Campania, ai sensi delle vicende normative, non ha avuto e non ha nessuna possibilità d'intervenire nei criteri di selezione che attengono alla sfera giuridica esclusiva degli operatori economici privati. Inoltre, per consentire alle aziende di beneficiare del bonus occupazionale, a valere sui fondi del Ministero del Lavoro, ove utilizzino disoccupati appartenenti alla suddetta platea, sono in via di definizione, con la Direzione di Coordinamento Metropolitano dell'INPS, le modalità di accertamento che verranno messe in atto al momento della richiesta del bonus assunzionale, che le varie aziende via via presenteranno. Ovviamente il bonus non sarà erogato qualora siano stati assunti disoccupati non in possesso dei requisiti soggettivi di appartenenza alla platea Bros.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Passariello che ha il diritto di replica.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale): Questa risposta assolutamente non mi soddisfa, ripresenterò questa mia interrogazione chiedendo che venga qui l'Assessore competente a rispondere, ma non per incompetenza dell'Assessore delegato, perché credo che l'assessore Palmeri debba darci ampie spiegazioni. Potrei dire: "Lo avevamo detto", è la quinta interrogazione che faccio sulla vicenda Bros. Già da tempo ho detto: "Signori cari stiamo attenti perché il problema principale sarà l'individuazione di queste persone", tanto è vero che a me risulta, da notizie, che c'è già qualche fascicolo aperto in Procura su questa vicenda, già c'era prima e credo che ci sarà ancora adesso. È noto che non avete neanche attentamente letto la denuncia che è stata fatta. Assessore, quello che lei dice è vero, è quello che doveva succedere, cioè l'ACAMIR veniva informata delle 3 mila 300 persone della platea Bros, dovevano essere passati questi elenchi alle aziende le quali aziende, nel scegliere la PSB, avrebbero dovuto dare questi 3 mila 600 nomi e dovevano essere fatti 3 mila 600 colloqui e tra i 3 mila 600 le aziende, giustamente, come previsto, potevano scegliersi chi volevano, chiaramente dando dei criteri. I criteri non ci sono stati. Non sono state chiamate le 3 mila 300 persone, sono state chiamate soltanto mille 200 o mille 300 persone. Già questo dovrebbe far scattare, da parte della Regione, che mette il denaro dei cittadini campani sul tavolo e dire: "Fermate la giostra, che sta succedendo". Quando scrivete "gli aventi diritti della platea Bros", significa che tutti i 3 mila 300 inizialmente sono aventi diritto, poi, io azienda che devo assumerli posso stabilire dei criteri, quindi mille li prendo e altri 2 mila 600 li lascio a casa. Ciò non è successo, lo sapete bene che non è successo, perché c'è la denuncia che ho allegato io, ma a me risulta che ci sono altre denunce presentate in Procura. La domanda che mi viene spontanea è: questi nomi chi li ha passati? Chi li ha indicati questi nomi? Perché vengono chiamate soltanto mille 200 persone? Perché vengono fatti solo mille 200 colloqui e di questi mille 200 colloqui poi ne vengono assunti solo 800? Chi sono queste 250 persone che sono state assunte? Da dove sono state prese? Non mi si può parlare di professionalità perché, sempre da notizie di corridoio, quindi non posso accertarle, sono tutti ragazzini, cioè ragazzi che quando è nato il progetto Bros, che prima si chiamava Isola e ancora prima aveva un altro nome, non erano ancora nati. Assessore, credo che questa risposta che il Presidente De Luca ha fatto pervenire in Aula oggi sia insufficiente e credo che voi abbiate l'obbligo di andare a indagare su quello che è successo, su quello che succederà ancora, perché sono convinto che adesso, anche su questi altri 300 e dispari posti che voi dite che saranno messi a disposizione, anche lì ci sarà un problema, chi sceglierà questi nomi? Chi ha scelto i precedenti? Da quali elenchi vengono? Gli elenchi che voi dite di aver passato, non sono stati utilizzati, quelle persone non sono state chiamate. Questo progetto deve essere invalidato. Qua ci vuole che voi creiate una Commissione d'Inchiesta che vada a verificare che cos'è successo, chi ha beneficiato, prima che lo faccia la Procura. Credo che la Regione Campania abbia l'obbligo di aprire all'interno un'inchiesta per verificare che cosa è successo, cosa sta succedendo e cosa succederà ancora, perché qui, com'è successo in passato, qualcuno si farà male. Grazie Presidente.

PROGRAMMA ABITARE SOSTENIBILE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Programma Abitare Sostenibile", Reg. Gen. n. 426/2, a firma del consigliere Francesco Moxedano, già distribuita in Aula.

MOXEDANO (Misto): Il 4 dicembre 2019 la Regione Campania, con delibera n. 623, approvava e sottoscriveva un accordo di programma per interventi di edilizia pubblica e programmi di recupero e rigenerazione urbana nei quartieri nella periferia di Napoli. Devo apprezzare il lavoro

svolto dall'Assessore per recuperare 107 milioni di euro del vecchio programma sottoscritto dalla Regione sia nel 1994 sia nel 2006, ma, contestualmente, nell'apprezzare quest'azione di Governo e il recupero di queste risorse per interventi sull'edilizia pubblica, in particolar modo, nell'intervenire nella periferia con una rigenerazione urbana, come previsto anche dal documento di economia e finanza approvato nel dicembre 2019. Quello che mi sorprende è l'esclusione dei quartieri di Piscinola e Chiaiano. Questi due Quartieri erano inseriti nel programma del 2006, la Regione finanziò quel programma, in parte ha tenuto con l'abbattimento di alcuni prefabbricati pesanti e la costruzione di nuovi alloggi. È da diversi anni che è sospeso quel programma sia alla Toscanella sia a Via Giovanni Antonio Campano, Piscinola. In più, a Cupa Spinelli è da oltre 5 anni abbandonato un cantiere dove sono previsti 126 alloggi, con un manufatto in cemento di quattro piani e che probabilmente, se continua a passare ancora tempo, quel manufatto dovrà essere abbattuto con uno spreco di risorse già investite.

È per questo che questa mattina chiedo all'Assessore, con l'interrogazione presentata, di conoscere i motivi dell'esclusione dell'intervento di sostituzione dei prefabbricati pesanti allocati nei quartieri di Chiaiano e Piscinola nonostante la disponibilità dei fondi ex delibera della Giunta regionale n. 623 del 2019, come citava in precedenza e quali interventi la Regione Campania intenda portare e per completare i lavori nei suddetti Quartieri per eliminare lo stato di degrado persistente in quei Quartieri e in quelle abitazioni.

È su questo che interrogo l'Assessore, per conoscere i motivi necessari per assicurare le popolazioni che vivono in quelle abitazioni in condizioni veramente disumane. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. Risponde l'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, il professor Bruno Discepolo, prego.

DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio: Grazie Presidente. Oggi preferisco leggere, vi sono una serie di informazioni che mi fornisce la direzione in termini di quantità e di importi, per cui forse è meglio che legga, anche se poi faccio un'ultima considerazione finale.

La sostituzione dei prefabbricati pesanti a Napoli, oggetto di finanziamenti regionali, in attuazione di un accordo di programma sottoscritto con il Comune di Napoli nel 2001, e di un protocollo d'intesa sottoscritto con lo stesso Comune nel 2006 per un ammontare di oltre 93 milioni di euro. I finanziamenti regionali sono destinati alla sostituzione dei prefabbricati pesanti post terremoto 1980, realizzati a Napoli nelle zone di Chiaiano, Piscinola, Pianura e Soccavo.

Con l'accordo di programma del 2001 furono impegnati circa 32 milioni di euro a valere sulla cassa Deposito e Prestiti e circa 46 milioni sul Bilancio regionale. In applicazione del protocollo d'intesa, per il completamento dell'intero programma di sostituzione del 2006, furono impegnati altri 15 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'ambito di Chiaiano, in particolare cui ha fatto riferimento il consigliere Moxedano, allo stato risultano: il cantiere di Via Toscanella è bloccato da molti anni a causa di problemi con la ditta appaltatrice; sono stati completati i lavori sull'area di innesco a Via Toscanella, con le relative urbanizzazioni, per un importo di circa 4 milioni 700 mila euro; per il prosieguo è necessario che il Comune provveda all'aggiornamento del progetto, e relativo costo, e proceda a un nuovo appalto; il cantiere di Piscinola, di 126 alloggi in Via Campano, è in corso, per esso si registra una spesa di circa 9 milioni a fronte di un importo complessivamente impegnato di 17 milioni e mezzo; il cantiere di Via Cupa Spinelli, 126 alloggi, è fermo per il fallimento dell'impresa appaltatrice, una probabile spesa ancora necessaria è stimata in circa 5 milioni di euro.

Le risorse complessivamente stanziare tra il 2001 e il 2006, non utilizzate, pari a circa 50 milioni, allo stato sono in perenzione contabile.

Nel 2018, per far fronte agli stati di avanzamento lavoro dei cantieri in corso, sia già maturati sia previsti per il 2019-2020 dal Comune di Napoli, è stato possibile riscrivere 4 milioni. La copertura di ulteriori fabbisogni, sia per i cantieri in corso sia per quelli da avviare, come, ad esempio, Via Toscanella, dovrà essere oggetto di ulteriori puntuali reiscrizioni compatibilmente con i limiti finanziari imposti dagli equilibri di Bilancio.

Infine, sui motivi di esclusione dell'intervento di sostituzione dei prefabbricati pesanti allocati nel Quartiere di Chiaiano, sui fondi ex delibera di Giunta 623 del 2019, come viene formulato nell'interrogazione, si chiarisce che la delibera riguarda finanziamenti già destinati a precisi programmi conseguenti agli accordi stipulati con il Ministero delle Infrastrutture nel 1994 e nel 2007, tra i quali non rientrano quelli riguardanti la sostituzione dei prefabbricati pesanti.

Va evidenziato, in ogni caso, che lo schema di accordo approvato con la citata delibera, prevede all'articolo 5, comunque la possibilità di destinare le risorse derivanti dall'alienazione degli alloggi sostitutivi del rione De Gasperi a Ponticelli per il programma di sostituzione dei prefabbricati pesanti, ex legge 219 del 1981.

Consigliere, non vi è stata nessuna esclusione nella delibera che abbiamo prodotto a dicembre degli interventi di sostituzione dei prefabbricati pesanti, perché quella delibera riguarda un programma che data 26 anni fa e rispetto ai quali la Regione si è utilmente impegnata, nei confronti del Comune di Napoli, per sbloccare 107 milioni che erano fermi da quella data e che riguardano altri interventi finanziati con gli atti del 1994 e del 2006. Cionondimeno, all'interno di questi accordi, abbiamo previsto delle clausole per le quali tutte le economie e le possibilità di risparmiare non sono solo quelle citate nella risposta, ve ne potrei citare altre. Potranno contribuire a rifinanziare l'intervento di sostituzione dei prefabbricati.

Abbiamo operato, già dall'anno scorso, nell'ambito delle reiscrizioni possibili di Bilancio della Regione Campania, che cito e credo che sia un dato importante che su circa 50 milioni che è stato possibile riscrivere l'anno scorso, 26 milioni hanno riguardato l'edilizia residenziale pubblica in Campania, in questo siamo già attivati per cercare di recuperare queste risorse. Infine, se il Comune non risolve i problemi che ho appena enunciato, di fallimenti di progetti da aggiornare e di quant'altro, naturalmente sarà anche difficile che si possa realizzare quest'intervento. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Moxedano, prego.

MOXEDANO (Misto): Grazie Presidente. Assessore, le devo dire con molta sincerità che sono parzialmente soddisfatto per la risposta.

Nel mio intervento, inizialmente ho apprezzato il lavoro svolto dalla Regione e mi rendo conto che non dipende tutto dalla Regione, ma è necessario anche una buona azione di governo da parte del Comune di Napoli, su questo non c'è dubbio, però quando si sottoscrive un accordo credo che possiamo renderci conto della situazione in senso generale e non cadere in una logica che molto spesso mettono in atto gli enti locali nel creare disparità di azione, perché quando lei, nella lettura che dava della nota, faceva riferimento che quei quartieri e quelle risorse recuperate non rientravano nell'accordo del 2001, che erano risorse che dovevano essere destinate a quegli interventi e con la rimodulazione effettuata da parte del Comune di Napoli e dal dirigente del Comune nel definire il tutto, Toscanella, Via Giovanni Antonio Campano, Cupa Spinelli non avevano la possibilità di poter rientrare. Nell'atto deliberativo e nell'accordo sottoscritto c'è il Quartiere di San Giovanni, un intervento che è stato aggiunto, che non era proprio previsto né

negli accordi del 2001, né negli accordi del 2004-2006, eppure è stato inserito come esigenza politica nell'intervenire in quell'area. Mi sorprende che la Regione non sia attenta anche nella visione, ma mi riferisco non tanto a lei, Assessore, ma al dirigente che ha istruito il tutto, probabilmente è stato poco attento e anche nella nota sono convinto che sia stato poco attento. Apprezzo la disponibilità della Regione nel lavorare a reperire ulteriori risorse, ma questo è un obbligo da parte della Giunta e del Presidente, è un obbligo perché c'è un atto approvato dal Consiglio regionale, che è il Documento di Programmazione Economico Finanziario, in un punto di quel documento c'è l'intervento per la rigenerazione urbana nelle periferie, pertanto è un nostro obbligo trovare risorse e finanziamenti per intervenire in quelle aree, in particolar modo riprendere l'accordo di programma in senso complessivo per eliminare totalmente quei prefabbricati. In quei prefabbricati non si può vivere. Presidente, doveva fare attenzione anche nella prima interrogazione, doveva fare un po' di attenzione in più, mi scuso se mi sto prendendo qualche minuto in più. Nell'apprezzare questa sua disponibilità, sono convinto che è una disponibilità dell'intera Giunta e del Presidente della Regione, perché è necessario trovare le dovute risorse, ma non a tempi lunghissimi, ma dobbiamo lavorare anche con il Governo nazionale e le periferie devono stare al centro dell'azione di Governo nella rigenerazione urbana, ma non solo nel costruire abitazioni, ma creare quelle condizioni tali per sviluppare oltre che costruire abitazioni degne di questo nome, che oggi non ci sono nelle periferie della città di Napoli e dell'intera Regione e, appunto, trovare quelle necessarie risorse per interventi nelle periferie per rigenerare e abbattere quei prefabbricati che ormai sono diventati inabitabili sotto tutti i profili. Grazie.

CONTRIBUTO EX ART. 26 L.R. 11/84

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Contributo ex art. 26 L.R. 11/84", Reg. Gen. n. 428/2, a firma dei consiglieri Armando Cesaro ed Ermanno Russo (Forza Italia), già distribuita in Aula.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Presidente. Quest'interrogazione è relativa ai contributi ex articolo 26 della legge regionale n. 11/84, in particolare a quei contributi che sono stati autorizzati da questa L.R. art. 26 la cui erogazione è stata autorizzata a quelle che allora erano le USL (Unità Sanitarie Locali) che avrebbero dovuto erogare, secondo le relative graduatorie, un contributo economico nella misura del 25 per cento dell'importo della retta giornaliera di degenza alle famiglie che accudivano a tempo pieno persone non autosufficienti, portatori di handicap psicofisici o comunque soggetti impossibilitati a svolgere, in prima persona, i propri bisogni primari.

Negli anni, le singole USL, che sono poi divenute aziende sanitarie locali, hanno redatto le graduatorie degli aventi diritto al contributo, con deliberazioni dei propri direttori generali. Con delibera di Giunta regionale del dicembre 2006 la Regione Campania ha stabilito che il contributo doveva essere erogato nella misura determinata secondo l'ordine di graduatoria unica predisposta da ogni singola A.S.L.. Ad oggi, sulla base di specifici trasferimenti regionali, si è provveduto a liquidare solo poche decine di aventi diritto al contributo, l'ultima provvista economica assegnata alle A.S.L. per la copertura di questo contributo di cui alla legge regionale richiamata risale al 2017, con decreto dirigenziale dell'ottobre 2017.

Nell'ultima sessione di Bilancio il Gruppo Forza Italia ha presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Ermanno Russo e Armando Cesaro, per incrementare di 1 milione di euro per ciascun'annualità 2020-2021-2022 proprio il titolo relativo a questo contributo al fine di provvedere alla liquidazione, una volta per tutte, in via definitiva, degli aventi diritto al contributo stesso. Purtroppo la Maggioranza ha scelto, poi, di presentare il maxiemendamento in Aula,

quindi avvalendosi della questione della fiducia l'emendamento non è stato proprio esaminato. Tanto premesso s'interroga l'Assessore alle Politiche Sociali, in particolare, per conoscere quali siano le iniziative che la Giunta regionale intende adottare per rendere effettivo e fruibile un diritto che queste famiglie hanno acquisito negli anni e hanno maturato da tempo e che finora è negato. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consiglieria. La parola all'Assessore alle Politiche Sociali, Lucia Fortini, per la risposta all'interrogazione.

FORTINI, Assessore alle Politiche Sociali: Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri. Con riferimento all'oggetto dell'interrogazione si premette che la Direzione Generale Politiche Sociali e Sociosanitarie è funzionalmente competente esclusivamente per l'adozione del provvedimento di trasferimento in favore delle A.S.L. Campania, secondo la delibera di Giunta regionale 1037/2009 di soppressione e di accorpamento delle stesse, delle risorse che, annualmente, vengono rese disponibili sul relativo capitolo di spesa 7864. Il trasferimento di tali risorse nei confronti delle A.S.L. avviene sulla base della ripartizione delle A.S.L. in ragione del numero dei beneficiari e del contributo, inseriti negli elenchi trasmessi a suo tempo dalle aziende in questione, con le modalità previste dalla DGR 2166 del 31.12.2005.

Giova ricordare come gli interventi in favore delle disabilità siano stati da sempre all'attenzione di quest'Amministrazione che, come primo atto al suo insediamento, ha risposto proprio una variazione di Bilancio con incremento di risorse in tale ambito. Nonostante un debito ereditato, per i soli esercizi 2013, 2014 e 2015, di 5 miliardi 600 milioni di euro, abbiamo più che raddoppiato le risorse per le politiche sociali, ovviamente non mi riferisco al 2012 in cui le risorse per le politiche sociali furono azzerate.

Anche il Bilancio di previsione 2020-2022 ha fatto assurgere a protagonista proprio le politiche sanitarie di rilevanza sociale in favore dei soggetti non autosufficienti. Al di là, infatti, della dotazione di quasi 130 milioni di euro, derivanti dal fondo non autosufficienza nel Bilancio di previsione, sono stati appostati altri 10 milioni di euro sulla Missione 12, Programma 7, Titolo 1. Nell'ambito delle risorse specifiche di cui al question time odierno, gli interventi per la disabilità, si segnala che alla Missione 12, Programma 2, Titolo 1, risultano allocati ulteriori 25 milioni di euro di cui 19 milioni finanziati con l'incremento del 10 per cento della tassa auto e 5 milioni finanziati con risorse libere regionali. Tali risorse sono appostate rispettivamente nei capitoli 7088 e 7099 da cui la stessa struttura amministrativa regionale può attingere per dotare il capitolo di spesa 7864 ai fini di una migliore allocazione nell'ambito della propria autonomia gestionale.

Ad ogni buon conto, sarà cura di questa Giunta incrementare il capitolo a seguito di verifica, che è tutt'ora in corso, presso i nostri uffici, di concerto con le A.S.L. della Campania con lo scopo di creare un'armonizzazione con la nuova normativa per le non autosufficienze e i malati gravi e gravissimi.

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Di Scala, prego.

DI SCALA (Forza Italia): Assessore, la ringrazio per la risposta, però non mi ha dato risposta al quesito specifico, mi ha detto che ci sono somme appostate, mi ha detto cos'è accaduto negli anni passati, non mi dice – però – qual è la risposta da dare ai cittadini campani che attendono da anni questo contributo sulla base di un diritto che hanno maturato e che potrà essere anche foriero di aggravii di costi per la Regione Campania perché avendo maturato questo diritto, essendo persone inserite in graduatoria, potranno pretenderlo con tutti gli annessi e connessi che

la legge riconosce loro, intendo cause, avvocati, pagamento di spese legali, interessi legali e rivalutazione che spetteranno e non ci sarà assolutamente da opporsi a queste pretese.

L'elencazione che lei mi ha fatto va benissimo, ma resta teorica. Il quesito era relativo a quali siano le iniziative che la Giunta regionale intende adottare per rendere effettivo e fruibile un diritto che fino ad ora è stato negato, ma che da quello che lei mi dice, resterà ancora negato per tanto tempo. Sono appostate delle somme, ma – di fatto – quando verranno erogati questi contributi? È questa la questione cui i cittadini campani vogliono avere risposta.

CONCORSO RIPAM CAMPANIA

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Concorso Ripam Campania" Reg. Gen. 437/2, a firma del consigliere Armando Cesaro (Forza Italia), già distribuita in Aula. La parola alla consigliera Di Scala affinché illustri l'interrogazione.

DI SCALA (Forza Italia): La n. 436 è saltata per assenza dell'Assessore al Lavoro. Ho ben capito?

PRESIDENTE (Russo): Non è presente l'assessore Palmeri.

DI SCALA (Forza Italia): Devo replicare, non all'assenza dell'assessore Palmeri, per carità, l'impedimento può capitare a tutti, però quest'interrogazione, peraltro presentata già da un bel po' di giorni, poteva ben trovare risposta, come si fa di solito, con un Assessore delegato, ma anche e soprattutto poiché attiene anche a profili relativi alla formazione, quindi avrebbe potuto venire a rispondere l'Assessore alla Formazione.

PRESIDENTE (Russo): Solo il Presidente può delegare in merito alle proprie deleghe, gli Assessori devono rispondere loro, non possono delegare. In questo caso, gli uffici l'hanno assegnata all'assessore Palmeri che, come avete notato, ancora oggi è assente.

DI SCALA (Forza Italia): Procedo all'illustrazione della 437, sempre a firma del consigliere Armando Cesaro, che è relativa al concorso Ripam Campania per la selezione e il reclutamento di circa 10 mila unità lavorative da impiegare a tempo indeterminato presso la Regione e 166 Enti Locali della Campania con diversi profili professionali di categoria C e D.

Premesso che in relazione al concorso Ripam Campania veniva sottoscritta, in data 11 dicembre 2018, una apposita convenzione tra la Regione Campania e il Foromez PA cui venivano affidate le relative procedure.

L'iniziativa veniva assunta dalla Regione Campania a valere sul Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relativamente ad un plafond stimato complessivamente intorno ai 100 milioni di euro finalizzati all'espletamento delle procedure nonché alla organizzazione e realizzazione dei relativi percorsi e tirocini formativi presso gli enti di destinazione degli idonei.

Il Foromez PA, in data 11 novembre 2019, ha pubblicato i risultati provvisori di superamento della prova preselettiva. A causa di disguidi tecnici relativi alle impostazioni del software di correzione, in data 17 dicembre 2019, il Foromez, dopo aver corretto e modificato i risultati del 11 novembre 19, ha pubblicato una ulteriore graduatoria di superamento della prova selettiva.

Nuovamente, a causa di problemi riguardanti il sistema informatico di correzione degli elaborati, il Foromez ha, in data 23 gennaio 2020, corretto per la terza volta le prove preselettive, modificando

anche la pregressa graduatoria degli ammessi alla fase successiva del concorso, pubblicata in data 17 dicembre 2019.

A quanto è dato sapere, contravvenendo a quanto statuito dal bando, tutte le sedute in cui si è proceduto alla correzione delle prove selettive “non sono avvenute pubblicamente”.

Si interroga il Presidente della Regione Campania per sapere, in modo puntuale e dettagliato, le procedure adottate in sede di chiusura delle operazioni relative alle giornate dedicate alle prove preselettive dando in modo compiuto e documentato contezza circa la raccolta degli elaborati, la loro custodia, indicando nominativi dei responsabili, luogo e modalità di trasporto degli stessi.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consiglieria. Risponde l'assessore Marchiello, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Di quest'argomento ci sono già stati 3 Question Time, due del consigliere Cesaro, novembre 2019 e a gennaio 2020, e uno del consigliere Borrelli, sempre a novembre 2019. L'argomento è noto all'Aula.

La direzione generale Autorità di Gestione Fondo Sociale e per lo sviluppo e la coesione, ha così risposto sui due quesiti. Le disposizioni legislative vigenti in materia di accesso al pubblico impiego conferiscono espressamente al dipartimento della funzione pubblica, e per esso alla Commissione Ripam, la precipua funzione di svolgere le procedure selettive per l'accesso nella Pubblica Amministrazione. Per esse, come esplicitamente prescritto dalla vigente normativa, la Commissione interministeriale si avvale del Formez PA, società in house sia del dipartimento sia delle altre Amministrazioni pubbliche, tra cui Regione Campania, ad esso associato. In base a tali presupposti giuridici, Regione Campania ha affidato a Formez PA la realizzazione del corso concorso unico territoriale, che ne gestisce totalmente la realizzazione.

Il consigliere Cesaro ha presentato, alla direzione generale, più richieste di accesso agli atti, puntualmente accolte per quanto di competenza. Da ultimo, ha chiesto, ad integrazione alle istanze precedenti, la documentazione inerente la rettifica degli esiti delle prove preselettive relative ai profili di categoria D, pubblicate in data 17 dicembre 2019, chiedendo altresì di conoscere, in modo puntuale e dettagliato, le procedure adottate in sede di chiusura delle operazioni relative alle giornate dedicate alle prove preselettive, dando in modo compiuto e documentato contezza circa la raccolta degli elaborati, la loro custodia, indicando i nominativi dei responsabili, luoghi e modalità di trasporto degli stessi, quindi praticamente lo stesso contenuto dell'attuale interrogazione. Atteso che la documentazione richiesta non è in possesso della direzione, in quanto afferente alla fase endoprocedimentale di tutte le prove concorsuali in corso di svolgimento, la richiesta di accesso del Consigliere è stata inoltrata con nota protocollo 22589 del 14 gennaio al FORMEZ PA in capo al quale sussiste la relativa competenza affinché effettuasse la necessaria valutazione e assumesse le relative determinazioni. Allo stato non è ancora pervenuto, alla scrivente direzione, nessun riscontro in ordine all'avvenuto accoglimento, da parte di FORMEZ PA, dell'istanza di accesso, per cui siamo anche noi in attesa di capire.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola alla consiglieria Di Scala che ha il diritto di replica.

DI SCALA (Forza Italia): Se ho ben capito ci viene risposto che questa Giunta sta dando 6 milioni di euro al FORMEZ ma non sa FORMEZ cosa risponde. FORMEZ sarà destinataria anche di ulteriori interrogazioni così come la Giunta, visto che qui si cambia graduatoria una volta al mese, ora aspettiamo intorno al 20 febbraio per presentare la prossima, continueremo ad apprendere

dai giornali le risposte alle nostre interrogazioni, ma ci faremo sentire con altre interrogazioni sul punto.

AREA DELL'EX CAVA GIGLIO – LOCALITÀ TAVERNOLI COMUNE DI S. FELICE A CANCELLO (CE)

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Area dell'Ex cava Giglio – località Tavernoli Comune S. Felice a Canello (CE)", Reg. Gen. n. 432/2, a firma del consigliere Alfonso Piscitelli (Misto), già distribuita in Aula.

PISCITELLI (Misto): Premesso che: in località Tavernole del Comune di San Felice a Canello insiste l'area dell'ex cava Giglio, oggetto di sequestro da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, recentemente ritornata alla ribalta delle cronache nazionali;

- nei confronti dei proprietari della predetta area è stata emessa, successivamente al sequestro, ordinanza comunale con la quale agli stessi è intimato di procedere alla bonifica dell'area dell'ex cava Giglio;

come risulta da una copiosa documentazione, rinvenibile presso il Comune di San Felice a Canello e presso i competenti uffici della Regione Campania, le gravi problematiche che affliggono l'area in questione hanno una storia ultratrentennale; storia nel corso della quale vari Enti pubblici, incapaci di definire con precisione le relative competenze, si sono rimpallati le responsabilità in ordine alla bonifica dei luoghi.

Rilevato che:

- le accennate problematiche derivano, in larghissima parte, dalla rottura di una sponda dell'alveo Arena, di proprietà della Regione Campania, in corrispondenza con la ex cava, che non consente più di convogliare le acque facendole defluire nei Regi Lagni;

- è proprio l'interruzione della regolare canalizzazione delle acque, e con essa dei detriti e dei rifiuti trascinati a valle, la causa prima del travaso degli stessi nell'area della ex cava Giglio.

Considerato che:

- La Regione Campania è il soggetto istituzionale, titolato alla corretta manutenzione dell'Alveo e che allo stato, per quanto a conoscenza del sottoscritto, nulla sembra sia stato fatto per rimuovere la causa principale che impedisce la corretta canalizzazione delle acque di dilavamento a monte e di quelle reflue provenienti dagli scarichi fognari immessi nell'alveo Arena, in uno con i rifiuti abbandonati lungo tutto il corso dell'alveo; situazione che ha determinato e continua a determinare il "naturale" sversamento nell'area della ex cava Giglio in località Tavernole del Comune di San Felice a Canello.

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, la S.V. per sapere se è a conoscenza di quanto innanzi descritto e, nel caso, quali provvedimenti intende adottare per garantire la corretta manutenzione dell'alveo Arena affinché sia rimossa la causa principale dello stato di cose qui tratteggiato e al fine anche di evitare i disastrosi danni causati da quella che può essere definita una vera e propria bomba ecologica. Si chiede, inoltre, di sapere i tempi e l'eventuale cronoprogramma per la realizzazione dei necessari interventi.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore all'Ambiente Fulvio Bonavitacola per la risposta all'interrogazione.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente: Grazie Presidente. Come veniva ricordato dall'interrogante, è una vicenda che risale molto indietro nel tempo e che vede sommarsi due problematiche distinte, ma tra l'altro, in qualche modo, collegate, il problema di una discarica abbandonata e di un alveo che è limitrofo e che nel tempo, a seguito di un cedimento spondale, ha determinato che i rifiuti, come purtroppo avviene spesso, sono convogliati dai corpi idrici superficiali, sono andati ad alimentare ulteriormente questo sito. Preferirei dare all'interrogante una relazione articolata sulla vicenda che ricostruisce tutti i passaggi che mi esonerano dal leggere in quest'Aula per ragioni di economicità dei nostri lavori. Credo che sia opportuno evidenziare, come in relazione è precisato, che gli interventi di ripristino della continuità idraulica dell'alveo Arena sono stati stralciati da un originario progetto commissariale da parte di ARCADi e che al fine di poter riprendere i lavori ha sollecitato ripetutamente il Comune di San Felice a Cancellò a porre in essere tutti gli adempimenti di propria competenza per risolvere la problematica degli sversamenti abusivi degli scarichi fognari nell'alveo Arena per poter provvedere alla bonifica delle aree e all'eliminazione del tratto tombato nella zona dei Ponti Rossi. Nonostante i numerosi e ripetuti solleciti dell'Amministrazione comunale – questo perché è ovvio che le competenze in materia di scarichi fognari di ambito urbano sono di competenza del Comune – l'Amministrazione non ha mai provveduto a quanto di propria competenza impedendo, di fatto, la realizzazione degli interventi necessari per il completamento del progetto di ripristino della continuità idraulica dell'alveo Arena, la messa in sicurezza idrogeologica del territorio di San Felice a Cancellò. La Regione è ente gestore del demanio idrico, quindi degli alvei di proprietà dello Stato, ma non ha competenza a pulire gli stessi dalla presenza di rifiuti. Voglio ricordare che la legge sul ciclo dei rifiuti, la 14/2016, si è posta questo problema e ha regolato i costi di rimozione e smaltimento dei rifiuti lungo i corpi idrici superficiali prevedendo un accordo e un Regolamento in sede di enti d'ambito, perché a volte, non so se è il caso del alveo in questione, ma lungo un corpo idrico superficiale che attraversa più comuni ci sono rifiuti sversati in comuni diversi che vengono convogliati da un unico vettore, a volte capita che si accumulano e il Comune, responsabile alla foce, non può farsi carico di costi di rifiuti provenienti a monte.

La Direzione ha voluto ricordare, quindi, che anche la rimozione dei rifiuti abbandonati lungo i corpi idrici superficiali, alla stessa stregua di quelli che sono i rifiuti abbandonati lungo le strade urbane ed extraurbane, non sono di competenza regionale. La rimozione dei rifiuti è di competenza del Comune e per quanto riguarda la parte di bonifica il Comune ha il primario compito di diffidare la proprietà, cosa che è avvenuta, ma la proprietà è rimasta inerte. Credo che sia opportuno che il Comune decida o di effettuare i controlli in danno, con diritto di rivalsa o, così com'è avvenuto in altri casi, attraverso protocolli di collaborazione, investire la Regione Campania di un'attività sostitutiva che la Regione può fare sulla base di un accordo e su richiesta del Comune. È evidente che l'indiscriminata urbanizzazione agli interventi di tombamento di competenza dell'ente locale hanno alterato gravemente le condizioni originarie e naturali dell'assetto idrografico dell'alveo Arena e del contesto territoriale circostante. La Direzione conclude sottolineando che la soluzione dell'annosa questione non può prescindere da un intervento complessivo e sinergico tra la caratterizzazione e la bonifica delle aree e dell'alveo, assolutamente prioritari gli interventi di ripristino della continuità idraulica dell'alveo stesso, anche attraverso soluzioni di tecnici che intervengono sull'attuale assetto dell'urbanizzato e della viabilità comunale, senza tralasciare, evidentemente, azioni di riqualificazione dell'ex cava dopo la preventiva bonifica al fine di eliminare l'attuale morfologia a Fossa, che rappresenta, di per sé, una condizione di potenziale degrado ambientale. Queste azioni sinergiche necessitano dell'intervento di molteplici enti, non solo regionali e ne chiedono il coinvolgimento della Provincia di Caserta, anch'essa competente in materia di rifiuti, e l'ente locale, l'autorità alla quale spetta

l'onere di disporre l'esecuzione di tutte le indagini ambientali finalizzate all'analisi di rischio e alla successiva bonifica e l'esercizio delle competenze sulle problematiche delle fogne degli assetti urbanistici del territorio.

Nel contempo, la Direzione ha comunicato che in data 5 giugno 2019 è pervenuta una segnalazione da parte del Comune di San Felice a Cancelli, avente ad oggetto "Bonifica vasca di contenimento alveo arena, località Fontanelle", nella quale il Sindaco del Comune, nel segnalare le problematiche inerenti la frazione Talanico, dove si verificano le esondazioni delle vasche di contenimento, invadendo le abitazioni di via Fontanelle, via Capo e via Concezione, cita problematiche analoghe nella zona di via Teverole, nei pressi dell'alveo arena. Tale nota è stata inoltrata al RUP del programma di interventi straordinari di manutenzione del reticolo idraulico e per il rischio dell'ufficiosità idraulica, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 706 del 2017 e il successivo decreto dirigenziale n. 350 del 2018 ai fini di una valutazione della problematica segnalata nell'ambito della programmazione triennale degli interventi di manutenzione straordinaria.

In conclusione, credo che sia opportuno che si definisca, anche in una sede condivisa con il Comune e la Regione, chi fa che cosa, affrontando le due tematiche: la bonifica, il ripristino dell'ufficiosità idraulica dell'alveo e la riparazione della sponda, altrimenti purtroppo la vicenda rischia di essere inserita in lungaggini burocratiche senza soluzione.

Ho voluto precisare quali sono le competenze della Regione, che sono sostitutive o sussidiarie o su richiesta del Comune e quelle che sono le naturali competenze primarie dell'ente locale.

PRESIDENTE (Russo): La parola al Presidente Piscitelli.

PISCITELLI (Gruppo Misto): Caro Assessore, lì la situazione è diventata assolutamente drammatica, non a caso sono intervenuti i TG nazionali. Se noi ci perdiamo dietro le competenze dei singoli, senza un anello di raccordo che possa portare a una soluzione o a un impegno, ognuno per i propri compiti, come lei diceva, allora si arriverà al punto che i Comitati, le denunce, le procure della Repubblica divideranno le responsabilità dei singoli rispetto alle inefficienze delle risposte date per ruoli e per competenza, ma non risolveremo il problema.

Prendo atto della considerazione finale che lei ha fatto. La Regione possa farsi carico di un tavolo che definisca ruoli e compiti con un programma e cronoprogramma preciso, anche in termini di elementi sostitutivi per quanto riguarda i compiti del Comune. Il Comune è disastroso, nel senso che, dal punto di vista del bilancio comunale, non credo che possa far fronte a una situazione del genere. Se lei prende l'impegno - e questa mattina anche i comitati stanno seguendo il tutto e si stanno organizzando sul territorio, disperati - di una convocazione degli elementi in causa che hanno delle responsabilità definite per legge e come la Regione possa farsi carico di un potere sostitutivo, innanzitutto per chiudere la cosa che è franata e che va a buttare ancora acqua e rifiuti nella cava, in modo tale che si possa fare un programma insieme per affrontare - e non palleggiarsi ancora per anni - una cosa che è diventata non più sostenibile per il territorio.

Prendo atto della sua conclusione, mi farò portavoce della stessa e mi aspetto una convocazione ai tavoli regionali con l'Assessore all'ambiente, i Comitati, il Sindaco di San Felice, la Provincia di Caserta perché ognuno possa prendere l'impegno per il ruolo e le competenze che vanno date e per le risposte che vanno fornite.

Dispiace se ci fosse una soluzione e tutto si dovesse svolgere nelle aule dei tribunali. Non avremmo risolto assolutamente il problema. Lei ci farà sapere quando ritiene opportuno incontrarci a breve e definire un programma di azione su questa problematica che ha assunto livelli di degrado nazionale. Aspetto sue comunicazioni.

REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOGNARI NELLE FRAZIONI DI MASSA LUBRENSE DEI RIONI “S. ANNA E LI PADRI”, VIA “LA CAVA” E RIONE “SPINA TORVILLO

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: “Realizzazione di impianti fognari nelle frazioni di Massa Lubrense dei rioni “S. Anna e Li Padri”, via “La Cava” e rione “Spina Torvillo”, Reg. Gen. n. 483/2, a firma del consigliere d’Alfonso Longobardi (De Luca Presidente - L’Italia è Popolare).

LONGOBARDI (De Luca Presidente - L’Italia è Popolare): Grazie, Presidente. Mi consentirà di fare prima un piccolo inciso, lo dicevamo all’inizio della seduta. È dal 19 novembre dell’anno scorso che presento un’interrogazione che ritengo importantissima all’assessore Palmeri e ancora una volta viene rinviata.

Do merito all’assessore Marchiello, al Vicepresidente Bonavitacola, anche loro hanno i loro impegni, ma mai sono mancati a un’interrogazione che può essere importantissima. Si parla di 160 milioni di euro, probabilmente, per la stabilizzazione degli LSU. L’Assessore dovrebbe venire in Aula e chiarire, ma è una cosa che devo mettere agli atti. Richiamo per la prossima seduta ancora una volta l’interrogazione, una notizia talmente importante che richiede l’assoluta presenza dell’assessore Palmeri a dare queste risposte. Lascio agli atti questa dichiarazione perché la prossima volta tutto ciò non si riverifichi.

Passando all’interrogazione odierna per la realizzazione di impianti fognari nelle frazioni di Massa Lubrense dei rioni “S. Anna e Li Padri”, via “La Cava” e rione “Spina Torvillo”.

Premesso che:

in numerose zone strategiche del territorio regionale sono da anni attese le opere di urbanizzazione primaria, tra le quali le reti fognarie così da portare a depurazione gli scarichi reflui;

in particolare nel Comune di Massa Lubrense, perla del territorio della Costiera Sorrentino/Amalfitana, raggiunta ogni anno da centinaia di migliaia di turisti, da tempo sono attese le reti fognarie nelle frazioni, in particolare dei Rioni 'Sant'Anna e Li Padri', 'La Cava' e 'Spina Torvillo';

Come è noto, il mare della Costiera e in particolare di Massa Lubrense sono da anni bandiera blu e va dunque tutelato al meglio al fine di evitare i rischi dell’inquinamento.

Su mia iniziativa sono state effettuate numerose riunioni tecniche, presenti gli esperti della Regione Campania, della Gori e del Comune di Massa Lubrense e nelle stesse è emersa la necessità di intervenire quanto prima per effettuare lavori pubblici volti a disinquinare il territorio e mettere in sicurezza l’ambiente.

Sembra assurdo, ma sembrerebbe, così come agli atti, che non sono state realizzate queste opere in queste frazioni di Massa Lubrense.

Le suddette opere e infrastrutture indispensabili necessitano di finanziamenti pubblici per circa un milione di euro;

è possibile attivare sia fonti di finanziamento di risorse comunitarie sia statali che regionali;

le popolazioni locali e il turismo della Costiera Sorrentino/Amalfitana meritano la massima attenzione dell’Istituzione regionale;

si chiede alla Giunta regionale della Campania di conoscere tempi e modalità di realizzazione delle infrastrutture di urbanizzazione primaria e di conoscere complessivamente quale sia il finanziamento regionale possibile per completare le opere in oggetto così da assicurare la Comunità locale, che oggi sono anche riunite in associazioni e comitati di cittadini, e scongiurare definitivamente i rischi di inquinamento determinati dalla mancata realizzazione degli impianti

fognari nei rioni 'Sant'Anna e Li Padri', 'La Cava' e 'Spina Torvillo' ricadenti nel Comune di Massa Lubrense.

PRESIDENTE (Russo): La parola al Vicepresidente Bonavitacola, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

BONAVITACOLA, Vicepresidente della Giunta regionale: La vicenda è stata già oggetto di attenzione dell'interrogante e dell'Amministrazione regionale. Il programma proposto dal Comune era sicuramente corretto, ma molto impegnativo sul piano delle risorse nel quadro di quella che è una programmazione regionale. È evidente che una Regione con 540 comuni non abbia risorse infinite. La Direzione ha fatto presente, infatti, che il progetto sugli impianti idrici e fognari era originariamente previsto per un importo di euro 2 milioni 564 mila. Poiché il progetto non ha trovato copertura sulle rinvenienze dei fondi Sviluppo e Coesione per la programmazione 1420, sapete che siamo alla fine del ciclo di programmazione, se fossimo all'inizio, ovviamente, le risorse sarebbero ben più ampie. Data 18 novembre 2019 la Direzione Generale ha comunicato al Comune di Massa Lubrense che ai fini della programmazione dell'intervento deve essere indicato, nella tabella relativa al Piano Finanziario, l'eventuale fonte di cofinanziamento, il relativo importo. A seguito dei numerosi incontri con l'Ufficio Tecnico del Comune è emersa l'impossibilità, da parte di quest'ultimo di reperire le risorse necessarie per il finanziamento dell'opera. È stato, pertanto, richiesto di produrre uno stralcio funzionale d'importo pari alle risorse disponibili che sono 887 mila euro, che, comunque, sono una cifra importante. A tutt'oggi la Direzione Generale è in attesa che sia prodotto lo stralcio funzionale, finanziabile con l'importo che ho ricordato poc'anzi, corredato del parere di compatibilità al piano d'ambito dell'Ente Idrico Campano, in questo modo si potrà procedere, evidentemente, all'istruttoria e alla copertura finanziaria. Partire con un primo stralcio è una cosa sicuramente utile, quindi siamo in attesa che il Comune ne produca la formalizzazione e poi si andrà avanti.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Longobardi per la replica.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Ringrazio l'Assessore, il Vicepresidente Bonavitacola. Oggi era importante presentare quest'interrogazione perché diamo certezza, quella che va data ai residenti, ai cittadini, ai comitati che si sono organizzati a Massa Lubrense, oggi è emerso l'importo disponibile, abbiamo dato, Vicepresidente, una notizia importante, perché 900 mila euro circa disponibili per la realizzazione di un lotto, credo che sia un lotto anche importante, per le fogne, delle frazioni che da sempre non hanno avuto la realizzazione di questi impianti fognari, credo che sia una notizia importante. Dall'altro versante è stato chiesto, in data 18 novembre 2019, dopo che è stato comunicato al Comune di Massa Lubrense di produrre lo stralcio, cioè di dire quali sono le opere, qual è lo stralcio delle opere che devono essere rese immediatamente cantierabili, sono documenti che serviranno all'Amministrazione regionale per poter mandare avanti anche la delibera di programmazione della spesa e il successivo decreto di finanziamento, quindi credo che possiamo prendere spunto dall'interrogazione di oggi per fare un appello, poi seguiremo le vicende, dare questa notizia ai residenti delle frazioni e ai comitati che si sono costituiti, ci tengo a precisare che avevano dato addirittura la loro disponibilità per fare una compartecipazione popolare, addirittura ci fu questo da un incontro fatto a Massa Lubrense, pur di avere la realizzazione finale di queste opere, credo che con quest'importo, sollecitando il Comune a produrre i documenti utili, lo faremo personalmente, inviteremo il Comune di Massa Lubrense a presentare la documentazione richiesta, lo faremo nelle prossime ore e tutto ciò ci

consentirà di produrre gli atti finali per portare a termine un'opera davvero storica. Da quest'interrogazione tiriamo fuori una notizia importante, facciamo chiarezza su notizie che a volte arrivavano ed erano il risultato di vari contatti, oggi dall'interrogazione di Question Time esce fuori un quadro chiaro e credo che andiamo verso la direzione che era quella auspicata, cioè di portare a compimento la partenza delle gare d'appalto che porteranno la realizzazione aspettandoci che arrivino i documenti da parte del Comune di Massa Lubrense per realizzare un'altra opera perché sul fattore ambientale tante sono le opere che abbiamo fatto partire e anche questa è un'altra opera a cui tenevamo particolarmente per tutelare: l'ambiente, il territorio e la costiera sorrentina amalfitana che è una delle perle del sud e va difesa. Grazie.

USO IMPROPRIO AUTOMEZZO PROTEZIONE CIVILE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Uso improprio automezzo Protezione Civile", Reg. Gen. n. 434/2, a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Questa storia parte da lontano e ha come oggetto quello che stiamo cercando di fare, cioè la verifica e la ricognizione di automezzi e mezzi dati in comodato d'uso dalla Regione Campania per attività di varia natura, tra cui quelle di Protezione Civile. Voglio ricordare a tutti che il comodato d'uso che viene dato alle associazioni non è per uso personale, ma per interventi di emergenza o programmati dalla Regione, mentre alcune realtà hanno trasformato il comodato d'uso come se la Regione gli avesse dato, per uso personale, ma macchina o altri mezzi, in particolare è apparsa in modo evidente una vicenda ai confini della realtà, perché ripetuta in continuazione con diverse irregolarità, la prima quella che quest'automezzo della Protezione Civile, con il simbolo della Regione Campania, veniva utilizzato da un custode di una scuola per andare a lavorare, la seconda cosa è che utilizzava questo mezzo mettendolo in posti non appropriati o sulle strisce pedonali o sulle strisce blu senza pagare il grattino, questa cosa ha scatenato rabbia da parte dei cittadini che mi hanno segnalato più volte, sono andato a constatare di persona, purtroppo era assolutamente vero ed io in data 8 novembre avevo mandato una documentazione su tutto questo dove segnalavo che tale automezzo tutti i giorni sostava in divieto di sosta anche su strisce pedonali. Voglio far presente che non solo il personaggio dimostrava quanto ci tiene alle regole, ma faceva fare brutta figura a noi, perché su quell'automezzo c'è il simbolo della Regione, quindi i cittadini immaginavano che ogni giorno la Regione Campania prendesse un automezzo e lo mettesse su strisce pedonali, parcheggiato sul marciapiede e così via. In seguito a tale segnalazione il Dirigente della Protezione Civile, congiuntamente al responsabile del procedimento, inviava all'Associazione Volontari Campania NOER di Napoli, a chi risultava assegnato l'automezzo in comodato d'uso, un preavviso di risoluzione del contratto, quindi sono passati 3 mesi. Con il termine di 15 giorni entro cui l'Associazione Volontari Campani NOER poteva presentare eventuali controdeduzioni. Il sottoscritto non ha ricevuto alcuna comunicazione circa l'esito della procedura avviata in data 21 novembre 2019 di revoca del comodato d'uso dell'automezzo e di cancellazione dell'Associazione dall'Elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione Campania.

Ricordo che la Consigliera Maria Muscarà, con interrogazione depositata in data 14 maggio 2019, già aveva segnalato che "l'Associazione Volontari Campani-N.O.E.R. disporrebbe, nel proprio parco mezzi, di un pick up, utilizzato per girare a tutte le ore per le strade della 9 Municipalità del

Comune di Napoli (Soccavo / Pianura)". Quindi anche un'altra collega si era interessata di questa vicenda.

Verificato che l'automezzo in questione continuava – ieri mi è arrivata notizia, spero che adesso me la confermerà l'Assessore che hanno finalmente chiuso questa vicenda – ad essere parcheggiato negli orari lavorativi nei pressi dell'Istituto scolastico Mazzini alla Via Solimena in Napoli, evidentemente utilizzato non per motivi di Protezione Civile.

Ad oggi l'Associazione appare ancora nell'Elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione Campania pubblicato sul sito istituzionale della Giunta regionale. Non risulta pubblicata la risposta alla richiamata interrogazione che avevo precedentemente fatto. Interrogo il Presidente della Giunta regionale per conoscere l'esito della procedura di risoluzione del contratto di comodato d'uso dell'automezzo di cui poc'anzi parlavamo e di cancellazione dall'Elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione Campania all'Associazione Volontari Campania NOER Campania.

Voglio dire alla Presidenza due cose: a me sembra assurdo che dobbiamo intervenire noi come Consiglieri regionali a fare continui pressing perché questa segnalazione l'ho mandata diverse volte e come ho dimostrato lo aveva già fatto un'altra Consigliera precedentemente anche per cose di questo tipo. Significa che non c'è un controllo sull'uso che viene fatto di questi mezzi e ciò mi preoccupa molto. Non possiamo permetterci di dare automezzi ad associazioni che si comportano in questo modo, in modo ripetuto, continuo, senza dare risposte alla Regione. A chi si comporta in questo modo non solo va tolto l'automezzo, ma va tolto dall'albo delle associazioni, perché vuol dire che di Protezione Civile, almeno nel senso più alto e nobile della Protezione Civile, non hanno capito assolutamente nulla.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: La Direzione Generale per i lavori pubblici risponde: sulla scorta dell'istruttoria condotta dal competente staff Protezione Civile, Emergenza e post Emergenza, è stato predisposto il decreto dirigenziale numero 11 del 5 ottobre con cui viene disposta la risoluzione di diritto del contratto di comodato d'uso a titolo gratuito del veicolo di Protezione Civile targato FD747L, sottoscritto tra Regione Campania e i legali rappresentanti pro tempore dell'Associazione Volontari Campani NOER Campania di Napoli in data 21 aprile 2017, repertoriato al numero 430 e acquisito al protocollo del 21 aprile della Regione, ai sensi dell'articolo 7.1 del medesimo contratto per violazione degli obblighi contrattuali e la riconsegna ad horas dell'automezzo ISUZU targato FD747L e di qualunque altro mezzo o attrezzatura concesso in comodato d'uso dalla Regione Campania all'Associazione Volontari Campani NOER Campania di Napoli da effettuarsi presso il centro logistico della Protezione Civile Regionale della Campania sito in San Marco Evangelista di Caserta. Sulla scorta della medesima istruttoria condotta dal competente staff, il medesimo decreto dirigenziale numero 11 prevede inoltre la cancellazione dell'Associazione Volontari Campani NOER Campania di Napoli dall'elenco territoriale del volontariato di Protezione Civile ai sensi dell'articolo 11 comma 1 dell'allegato A alla delibera di Giunta 75 del 9 marzo 2015 per i gravi motivi riscontrati.

La Direzione Generale per le Politiche Sociali, a questo punto, sta verificando la permanenza dei requisiti in capo all'Associazione Volontari Campani NOER ai fini del mantenimento o meno dell'iscrizione anche nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Siamo in fase di verifica e di attuazione.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Borrelli che ha il diritto di replica.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Sono soddisfatto però quello che mi preoccupa sono i tempi e i modus elefantiaci con cui ci si muove, cioè ho dovuto produrre io: foto, video, cose che per una direzione, tra l'altro, preciso dopo altre segnalazioni di un'altra collega Consigliera regionale, bisognava intervenire in tempi più rapidi senza spingerci a fare addirittura interrogazione di Question Time, credo che da questo punto di vista ci sia un grosso deficit di lavoro, nel senso che non c'è un buon lavoro, non c'è un buon controllo. Questa vicenda deve spingere le direzioni. Qui c'è un elemento semplice: quel mezzo viene utilizzato o meno impropriamente? Ci sono elementi di prova che ha la Regione? È bastato che ci andassi io, ma ci poteva andare chiunque, tra l'altro i cittadini come li hanno mandati a me li hanno mandati anche ai dirigenti. Non l'ho saputo perché girato e all'improvviso ho visto questa vicenda, me l'hanno segnalata dei cittadini che avevano mandato in copia, a me, al Presidente, ai Direttori Generali, l'unico che ha visto e ha letto sono stato io. Credo che ci sia un modo di lavorare sbagliato perché quando arrivano segnalazioni bisogna immediatamente verificare, dare risposte ai cittadini, si verificava che era corretta o meno la segnalazione e si dava risposta. Spero che arrivati alla fine di quest'istruttoria ci si rivalga anche dal punto di vista economico nei confronti di quest'Associazione, perché questo personaggio – almeno di questo abbiamo la prova – ha utilizzato un automezzo della Regione per andare a lavorare la mattina, parcheggiandolo in modo incivile sul territorio napoletano, bisogna rivalersi facendo un danno d'immagine alla nostra Regione, perché lì la gente vede: Regione Campania, Protezione Civile.

MANCATO RISPETTO DEL CAPITOLATO SPECIALE DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE PRESSO LE SEDI DELL'A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO E DELL'AZIENDA OSPEDALIERA CARDARELLI DI NAPOLI

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Mancato rispetto del capitolato speciale del servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale presso le sedi dell'A.S.L. Napoli 1 Centro e dell'Azienda Ospedaliera Cardarelli di Napoli", Reg. Gen. n. 435/2, a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Non vorrei essere facile profeta, ma se poi la Magistratura arriva e fa degli arresti e sbatte in galera un po' di gente, purtroppo non ci possiamo meravigliare. Segnalo, per la seconda volta, un fatto gravissimo che sta avvenendo all'interno della nostra Regione, è pubblico, non sto svelando degli atti segreti. È stata fatta una gara d'appalto della SORESA per dare la possibilità per il servizio ristorazione, a mensa, all'interno degli ospedali, hanno iniziato il Cardarelli e l'A.S.L. Napoli 1, questo servizio, che ha un costo maggiore, cioè la società che ha vinto l'appalto ha un ristoro maggiore rispetto al passato, in particolare perché deve utilizzare materiali biodegradabili, in più dovrebbe fare un servizio, che viene definito di alta qualità, cioè, praticamente, dovrebbe andare il giorno prima dalle persone ricoverate nell'ospedale, recarsi con un carrello, fare la prenotazione, dire: "Caro paziente, domani abbiamo: pasta e piselli, pasta e fagioli o verza e riso, lei cosa preferisce?", viene risposto: "Vorrei pasta e piselli", si prende la prenotazione e il giorno dopo, in un vassoio che sia o di materiale biodegradabile o comunque non di plastica, non inquinante, dovrebbe essere portato al paziente il pasto, parlo per il pranzo, ma c'è anche la colazione e la cena. Questa gara d'appalto, che condivido nel metodo, perché è stata fatta in modo corretto, è giusto aver investito dei soldi in questo modo, perché s'inquina di meno e si dà un servizio migliore ai pazienti.

La società che ha vinto non è la società napoletana, è di varese se non erro, comunque ha vinto e da quando è entrata in carica non ha rispettato il capitolato in nessuno dei punti facendo anche un indebito arricchimento perché se ogni posata di plastica costa 0,003 secondo i tabulati nazionali e invece biodegradabile costa 0,3, ogni posata che questo soggetto dà, non solo inquina, a lui costa molto meno e incassa come se stesse dando materiale biodegradabile. Ho già fatto un'interrogazione, stiamo parlando, adesso, di oltre 2 milioni di euro d'illecito arricchimento. Non è successo il problema in un reparto, ma stiamo parlando di un problema modello stigmatico. So che il Direttore dell'A.S.L. Napoli, del Cardarelli, sta cercando di capire, ma c'è poco da capire. Questo soggetto non sta fornendo il servizio per cui ha vinto la gara d'appalto, quindi, automaticamente, o c'è la rescissione del contratto o c'è una penale obbligandolo a fare altro. È un dato oggettivo. Mi sembra la storia della macchina di prima, lo fanno pubblicamente, ogni giorno. Addirittura il latte viene servito in una ciotolina per gatti che devono aprire, vi rendete conto? Tutto in plastica, abbiamo aumentato la produzione di plastica. Rimaniamo stupiti se arriva la Magistratura? Vi rendete conto che questa vicenda non è un segreto, è un imbroglio pubblico? È grave che non succede la guerra punica dentro la Regione per una cosa del genere. Spendiamo più soldi perché volevamo dare, giustamente, un servizio migliore ai pazienti e invece stiamo dando un servizio peggiore, pagando di più. Non comprendo per quale le motivo l'operatore economico aggiudicatario non abbia fornito, nei tempi previsti dal capitolato, le posate e i bicchieri riutilizzabili o al massimo biodegradabili.

La concessione dell'utilizzo di materiale in plastica è stata giustificata dall'operatore economico con un presunto mancato funzionamento della macchina chiuditrice ereditata dal precedente gestore, giustifica quest'ultima incoerente rispetto all'effettivo funzionamento di detta macchina chiuditrice, che ha consentito di sigillare i pasti in materiale plastico sino ad oggi.

Sono andato a fare dei sopralluoghi nelle aziende, accettare una questione del genere veramente ci vuole coraggio, è una sfida alla Magistratura.

Le direzioni dell'ASL NAPOLI 1 Centro e dell'AORN Cardarelli non potevano assolutamente derogare al tempo massimo di 30 giorni. Voglio dire, a questo soggetto sono stati dati anche trenta giorni e lui, ovviamente, non ce la farà. Ci si sta ripetendo in questo modo e ha pensato bene di fare un'operazione di questo tipo ha molto chiaro quello che si sta facendo. Si sta arricchendo. Poi faremo causa, passeranno decenni, non recupereremo questi soldi e intanto avremmo dato un servizio peggiore ai nostri degenti e permesso a un soggetto di arricchirsi illecitamente con i nostri soldi.

le direzioni dell'ASL NAPOLI 1 Centro e dell'AORN Cardarelli non potevano assolutamente derogare al tempo massimo di 30 giorni previsti dalla convenzione e dal vademecum di Soresa spa per l'inizio del servizio secondo le prescrizioni contenute nel CSA e l'offerta tecnica dell'operatore aggiudicatario;

a tutt'oggi, ovviamente, sono abbondantemente trascorsi infruttuosamente anche i 50 giorni ulteriormente assegnati (Noi continuiamo ad assegnare giorni, cerchiamo di metterlo a posto).

verificato che: ad oggi il mancato rispetto da parte della Società Serenissima delle modalità di esecuzione del servizio come da Capitolato Speciale e offerta tecnica dallo stesso presentato sta determinando un ingiusto vantaggio economico quantificabile in oltre 1.000.000 di euro; (sono circa 600 mila euro al mese, quindi significa che nei primi 10 mesi questo soggetto farà un illecito arricchimento di 6 milioni di euro);

non risulta all'interrogante che a tutt'oggi gli interventi di verifica e controllo citati nella seduta del 10/01/2019 da parte delle autorità preposte siano stati posti in essere efficacemente alla luce del perdurare dei comportamenti dell'aggiudicatario sopra contestati e fonte dell'indebito vantaggio economico:

che l'articolo 95 del Capitolato dispone in caso di unilaterale sospensione e/o ritardo nell'esecuzione dei servizi nelle modalità di cui al Capitolato da parte dell'Operato Economico la risoluzione della convenzione (come ovvio che sia);

che a tutt'oggi non risulta nemmeno avviata la verifica dei presupposti per l'attivazione del procedimento di risoluzione.

Interroga il Presidente della Giunta Regionale della Campania per sapere:

se non intenda procedere alla attivazione ex ufficio di un procedimento di verifica dell'operato del Cardarelli e dell'ASL Napoli 1 centro per verificare quanto esposto in premessa e sanzionare con quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto l'Operatore Economico Aggiudicatario con la risoluzione contrattuale preannunciando che sin da adesso che in mancanza di risposte soddisfacenti, attesa la gravità dell'indebito vantaggio concesso alla ditta aggiudicatario ai danni della collettività e dell'ambiente, si interrogheranno gli organi dell'Autorità Giudiziaria proposti al fine di aprire un'indagine che faccia chiarezza di tutti i comportamenti omissivi fin qui posti in essere.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, per la risposta all'interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività produttive: Volevo chiedere al Consigliere se nel punto 2 del verificato, la data "1° gennaio 2019" è esatta o parliamo di 2020. Se è quella, il 14 gennaio 2020.

Soresa, per il tramite della Direzione Generale Salute, ha rappresentato diverse situazioni. Con riferimento all'interrogazione si rileva quanto segue: preliminarmente si evidenzia che la procedura di gara centralizzata per servizio di ristorazione destinato alle aziende sanitarie inserite nella procedura obbligatoria prevista dal inserite nella procedura obbligatoria prevista dal DPCM di cui all'articolo 9 del decreto legge n. 66 del 2014, ha visto l'aggiudicazione del lotto 2, Napoli 1 e Caldarelli, alla società Serenissima. La legittimità dell'aggiudicazione è stata confermata dal TAR con sentenza 295 del 21 gennaio 2020. L'aggiudicazione ha portato un risparmio di circa il 30 per cento sui precedenti prezzi dei precedenti servizi, peraltro in proroga da diversi anni, circostanza sulla quale singolarmente non è mai intervenuta alcuna interrogazione consiliare.

Con riferimento al quesito dell'interrogazione relativa alla somministrazione dei pasti del servizio di ristorazione, viene precisato che all'articolo 15 del capitolato speciale di appalto, rubricato "Modalità di erogazione del servizio", è previsto espressamente che nella fase di somministrazione e consumo dei pasti dovranno essere impiegate posate, stoviglie e bicchieri riutilizzabili in ceramica, vetro e metallo. In sede di ordinativo di fornitura è facoltà delle Amministrazioni contraenti richiedere l'utilizzo, dietro apposita documentazione delle esigenze tecniche che portano tale scelta, l'utilizzo dei prodotti monouso. In tal caso, qualora nella nel territorio comunale si attiva la raccolta delle frazioni organiche e dei rifiuti, dovranno essere utilizzate posate stoviglie e bicchieri biodegradabili e compostabili, in conformità alla norma UNI EN 13432/2002. L'operatore dovrà fornire certificati di prodotto che attestino la conformità a questa norma.

Al successivo articolo 65 del capitolato è previsto che l'Amministrazione contraente, azienda sanitaria, o i suoi incaricati potrà espletare i controlli di conformità che riterrà opportuni e necessari al fine di verificare la conformità del servizio agli standard contrattualmente prefissati.

Gli organismi incaricati effettueranno i controlli secondo le metodologie che riterranno più idonee, comprese eventuali riprese video, fotografiche e verifiche dirette.

Tutto ciò premesso e fermo restando che spetta esclusivamente all'Amministrazione sanitaria, destinataria del servizio, il controllo sulle modalità di esecuzione del servizio, Soresa, doverosamente e scrupolosamente sta vigilando sulla corretta esecuzione dei contratti, supportando le Amministrazioni contraenti sulle verifiche di conformità dell'erogazione del servizio alle specifiche tecniche della Lex Specialis di gara. Si precisa che l'inizio del servizio presso l'azienda ospedaliera Caldarelli è avvenuta nel mese di ottobre 2010, mentre presso la Napoli 1 nel mese di dicembre 2019. Anche qui c'è un errore, mese di ottobre 2010. Da parte dei DEC dell'ASL Napoli 1 Centro non sono pervenute alcune segnalazioni di criticità alla centrale di committenza regionale. Risultano invece segnalazioni da parte del DEC del Caldarelli. A seguito di tali segnalazioni dei responsabili del contratto, in data 14 gennaio 2020 si è tenuto presso l'azienda Caldarelli, alla presenza di tutte le parti interessate, una riunione operativa nella quale è stata esaminata la questione relativa alla mancata fornitura del materiale compostabile dall'inizio dell'esecuzione del servizio di ristorazione. Sul punto l'operatore economico ha assicurato che l'utilizzo di tutto il materiale biocompostabile, compreso di posate, bicchieri e vaschette, sarebbe partito entro 30 giorni dalla data della riunione in quanto si era ancora in attesa della modifica da apportare alla macchina sigillatrice. Nel verbale era evidenziato che, a seguito di tale inadempimento, la ditta aggiudicataria del servizio alla data del 14 gennaio 2020 non avrebbe emesso alcuna fatturazione sul servizio espletato a partire dall'1 ottobre 2019 in attesa di una quantificazione delle penali da applicare da parte del Caldarelli secondo le previsioni previste per il caso di specie dall'articolo 69 del capitolato speciale, pertanto allo stato non sussiste alcun vantaggio economico per l'operatore economico, così come paventato nell'interrogazione, che, peraltro, sarebbe difficile quantificazione.

Successivamente alla su indicata riunione, in data 16 gennaio 2020 il RUP del Caldarelli, con nota n. 733 del 2020, diffidava la ditta serenissima all'immediata attivazione della distribuzione dei pasti al letto del degente, con la contestuale notifica all'operatore economico dell'applicazione delle penali a far data dall'1 ottobre 2019, secondo quanto previsto dall'articolo 69 del capitolato speciale. Nella su indicata nota si precisava che tali penalità sarebbero state sommate a quelle sul mancato utilizzo di stoviglie in materiale monouso biodegradabile per tutto il periodo in cui il servizio non le ha incluse e a quelle sulla mancata erogazione di bottiglie di acqua per un periodo che va dall'1 al 13 ottobre 2019, nonché quelle relative alla mancato utilizzo dei carrelli termici.

L'articolo 95 del capitolato speciale di appalto prevede espressamente che la sospensione o il ritardo nell'esecuzione delle attività per decisione unilaterale dell'operatore economico aggiudicatario costituisce inadempienza contrattuale grave è tale da motivare la risoluzione del contratto qualora l'operatore non riprende alle attività entro il termine intimato dall'Amministrazione contraente mediante diffida inoltrata a mezzo telefax o proposta elettronica PEC. In tale ipotesi restano a carico dell'operatore tutti gli oneri e le conseguenze derivanti dalla risoluzione contrattuale.

L'eventuale risoluzione del contratto non risulta essere automatica, ma il relativo procedimento può essere avviato solo nel caso in cui l'operatore economico non riprende alle attività entro il termine intimato dall'Amministrazione contraente.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Borrelli, che ha diritto di replica.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Devo dire che la risposta della Soresa è un capolavoro di burocresia messaggi subliminali. In sostanza, la Soresa dice: poiché fino ad ora non hai emesso fattura, non c'è stato nessun dato. Non è che uno lavora gratis.

Fino ad ora abbiamo concordato che non emette fattura perché ci sono una serie di problemi, ma la emetterà, non è che questo lavora gratis, perché se è gratis, a caval Donato non si guarda in bocca. La Soresa, se mi sta dicendo che quest'attività è gratuita, dobbiamo accettare pure la plastica, se invece, come credo, non è un benefattore, c'è un giochino di carte per sistemare questa situazione, la vicenda diventa ancora più grave. Innanzitutto la quantificazione è facilissima. Mi meraviglia che ci siano tanti scienziati che vengano assunti nella Pubblica Amministrazione, ma non siano capaci di fare le addizioni e le sottrazioni. È molto semplice, lo spiego in modo tale che chi sentirà della Soresa può prendere appunti, nonostante io non sia un matematico, non sia un commercialista e non sia un esperto astrofisico nucleare, semplici calcoli di sottrazione e addizione li ho imparati a fare alle elementari. Forse alcuni mega dirigenti che vengono assunti, dovremmo verificare quanto hanno preso alle elementari. Prendete i tabulati nazionali e verificate il costo della singola forchetta, singolo piatto, singolo bicchiere di plastica, dopodiché, prendete lo stesso bicchiere, forchetta o altro e verificate il costo standard del biodegradabile, dopodiché, sottraete dal costo della plastica, sottraendo un bicchiere che costa ipoteticamente 1 euro di biodegradabile, rispetto a un bicchiere che costa 10 centesimi di plastica, escono fuori 90 centesimi a bicchiere. Ovviamente non sono questi i numeri, ma lo voglio dire per semplificare e per aiutare le difficoltà matematiche di chi ha dato questa risposta.

Ho interloquito con il direttore Verdoliva, spero di aver capito male, ma sembra di capire che soltanto al Cardarelli stanno ponendo dei problemi e che invece non ci sarebbero proteste alla A.S.L. Napoli 1. Mi meraviglio molto, perché ho un carteggio inoltrato e ho delle risposte, ovviamente informali per ora, addirittura una formale da parte del direttore che invece mi risulta che stia pressando per avere il servizio, come previsto dal capitolato. Le risposte, come si dice a Napoli, abbozzate, le possono dare a chi non ha verificato questa materia. Stiamo davanti a un fatto gravissimo, per ora non c'è nessuna penale, c'è una storia sul fatto dei pagamenti non avvenuti, cosa che mi lascia ancora più stupito. Voglio che le cose, nella nostra Regione, funzionino come in qualsiasi Regione d'Italia. Il mio modello amministrativo non è per chi fa peggio, ma per chi fa meglio, quindi c'è un capitolato d'appalto, uno che vince il capitolato d'appalto, gli viene fornito prima, sapeva già che forse c'era qualche piccolo problema, stiamo parlando di un problema molto semplice da risolvere, per gli addetti ai lavori sappiamo benissimo che è una scusa il fatto che non riesce a chiudere, ci riesce per la plastica, perché per la plastica riesce a fare l'incenofalatura dei cibi, non ci riesce per il biodegradabile. Le macchinette sono contro gli ambientalisti.

È palese che ci troviamo davanti ad una situazione gravissima. Ovviamente so che non c'è la responsabilità sua, non c'è neanche una responsabilità di indirizzo politico, perché stiamo parlando di una gara d'appalto in cui la politica non c'entra niente, ma abbiamo il dovere di non lasciare in mano a determinati soggetti burocratici e amministrativi la possibilità di creare questo delirio, perché alla fine comunque ne rispondiamo noi, quantomeno per aver politicamente fatto finta di niente e i cittadini, alla fine, si ritorceranno contro di noi perché se noi ce ne fregiamo che li fanno mangiare male e li fanno mangiare in condizioni indecenti, alla fine siamo noi, come Amministratori, che abbiamo servito un cattivo servizio a chi è già in difficoltà perché è ricoverato in Ospedale.

Invito l'Assessore e tutto il Consiglio regionale, la Giunta anzitutto, a intervenire perché questa vicenda grida vendetta.

SERVIZI INTEGRATI DI LAVA - NOLEGGIO PER LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE CAMPANIA, LOTTO 2 E 3. SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI"

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Servizi integrati di lava - noleggio per le Aziende sanitarie della regione Campania, lotto 2 e 3. Salvaguardia dei livelli occupazionali" Reg. Gen. 438/2, a firma dei consiglieri Gennaro Saiello e Valeria Ciarambino (M5S), già distribuita in Aula.

SAIELLO (M5S): Grazie Presidente. Una buona Amministrazione regionale, a prescindere da ogni altro impegno, dovrebbe in primis garantire il rispetto delle norme vigenti a tutela dei cittadini. In questo caso di specie dei lavoratori, quindi i loro diritti in toto, sia sotto il profilo della continuità occupazionale sia per quanto concerne l'inquadramento contrattuale preesistente. Purtroppo, a distanza di un anno, ci ritroviamo ancora una volta in quest'Aula a parlare delle vicissitudini che stanno subendo i lavoratori impiegati nella ditta American Laundry che fino allo scorso aprile espletava, in favore delle aziende sanitarie regionali, lotto 2 e lotto 3, servizi di lava noleggio. In questi mesi abbiamo depositato innumerevoli atti istituzionali, inviato anche delle pec direttamente al governatore De Luca, purtroppo senza ricevere alcun tipo di risposta. Per una serie di dinamiche amministrative e giudiziarie, ad aprile, all'American Laundry è subentrata altra azienda, Hospital Service, a quel punto, l'American Laundry, avendo perso l'appalto, avviava la procedura di licenziamento collettivo ponendo forti preoccupazioni sul futuro occupazionale di circa 250 persone, 60 delle quali dislocate sui vari presidi ospedalieri. A quel punto si doveva porre in essere un normale passaggio di cantiere, tenendo conto delle normative vigenti in quel momento di specie.

Trattandosi di un appalto pubblico, quindi ripeto pubblico, è importante questo dato, in tutte le sedi, anche in ambito sindacale, è stato più volte chiesta anche formalmente, l'applicazione e il rispetto della clausola sociale prevista nell'articolo 18 del contratto collettivo di riferimento, applicabile a questo caso di specie in virtù del richiamo all'articolo 30 del comma 3, decreto legislativo 50 del 2016, come certificato anche dall'ispettorato del lavoro, perché ci sono stati anche incontri presso l'ispettorato. Bisogna pretendere il rispetto delle norme vigenti, c'è poco da fare e da pensare. La Regione non può consentire alcuna tipologia di passaggio di cantiere, trattandosi di un appalto pubblico, tra queste aziende, quindi American Laundry e Hospital Service, che non rispetti la clausola sociale prevista dalla legge e dai contratti. È un dato incontrovertibile, a garanzia del futuro lavorativo di queste persone.

I lavoratori non possono accettare alcun tipo di proposta a ribasso. La Regione deve pretendere l'assorbimento alle stesse condizioni preesistenti. Lo dice la legge.

Considerato che spetta all'amministrazione sanitaria, destinataria del servizio, il controllo sulle modalità di esecuzione del servizio stesso e di applicazione della clausola sociale;

considerato che nella nota prot. R 34172019, Soresa afferma che sta vigilando doverosamente e scrupolosamente sulla corretta esecuzione dei contratti di quibus;

considerato che a fronte delle cennate attività di controllo, i lavoratori continuano a segnalare comportamenti volti alla disapplicazione della clausola di salvaguardia sociale e alla proposta da parte della ditta subentrante di percorsi in grado di ledere la loro posizione lavorativa e salariale.

Con questa interrogazione a risposta verbale vogliamo sapere, e siamo anche curiosi di capire, quali tipologie di controllo siano state effettuate dalle Aziende Sanitarie e da Soresa e quale sia stato l'esito rispetto all'applicazione della clausola sociale e delle normative che sono previste dalla legge, dal contratto, a tutela di queste persone anche per quanto riguarda l'inquadramento contrattuale, e come si vuole procedere per garantire i livelli occupazionali e contrattuali e salariali.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. In luogo del Presidente, risponde l'assessore Marchiello.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Anche quest'interrogazione già si reitera più volte, sia il consigliere Saiello sia il consigliere Borrelli hanno trattato l'argomento.

Sul primo quesito abbiamo risposte di Soresa e di Napoli 1, sul secondo quesito invece risponde l'ufficio legislativo regionale.

La Soresa, con riferimento al quesito, va evidenziato che la fornitura è stata attivata al termine di un lungo e complesso contenzioso che ha interessato la procedura sia dinanzi al Tar, con sentenze n. 136 del 19 gennaio 2018, n. 69 in pari data e n. 4210 e 4209 del primo agosto 2019, sia al Consiglio di Stato, con sentenza 869 del 5 febbraio 2019 e con sentenza ultima del 13 settembre 2019.

La Hospital Service è risultata aggiudicataria sia del lotto 2, azienda dei Colli, Cardarelli, Istituto Pascale, Santobono e Federico II, che del lotto 3, Napoli 1 e SUN, oggi Vanvitelli.

Tutte le aziende sanitarie destinatarie della fornitura, hanno adottato la delibera di adesione e ricevuto il nulla osta da parte della centrale di committenza regionale.

Si precisa che l'azienda sanitaria Napoli 1 Centro ha aderito alla convenzione stipulata con l'aggiudicatario della gara centralizzata regionale Hospital Service, con delibera del direttore generale 471 dell'8 maggio 2019, ma non ha dato ancora corso al servizio che è stato differito al 29 febbraio 2020. In ogni caso, va preliminarmente evidenziato che contrariamente a quanto affermato nell'interrogazione, nel caso di specie, non è applicabile l'articolo 30, comma 3, del decreto legislativo 50 del 2016, atteso che la procedura di gara è stata bandita in data 2 luglio 2015, quindi è sottoposta alla normativa del previgente decreto legislativo 163 del 2006 che non prevedeva alcun obbligo di inserimento della clausola sociale.

Del resto, lo stesso contratto collettivo nazionale di riferimento, all'epoca dell'indizione della procedura di gara, non prevedeva alcuna clausola sociale inserita poi solo in data 11 maggio 2017 nel verbale di accordo di rinnovo del contratto collettivo di lavoro sottoscritto tra Assosistema e delegazioni sindacali del comparto.

Cionondimeno, anche nella procedura di gara, bandita sotto la vigenza del nuovo codice degli appalti, nelle quali la clausola sociale è prevista, si precisa che, come previsto dalla giurisprudenza ormai consolidata e ribadita dalle recenti linee guida ANAC n. 13, paragrafo 3, l'applicazione della clausola sociale non comporta un indiscriminato e generalizzato dovere di assorbimento del personale utilizzato dall'impresa uscente dovendo, tale obbligo, essere armonizzato con l'organizzazione aziendale prescelta dal nuovo affidatario.

Il riassorbimento del personale è imponibile nella misura e nei limiti in cui sia compatibile con il fabbisogno richiesto dall'esecuzione del nuovo contratto e con la pianificazione e l'organizzazione definita dal nuovo assuntore. Tale principio è applicabile a prescindere dalla fonte che regola l'obbligo di inserimento della clausola sociale, contratto collettivo e codice dei contratti pubblici. Chiarito quanto innanzi, si precisa che Soresa, nel rispetto e nei limiti della normativa soprarichiamata, sta supportando le aziende sanitarie contraenti sulle verifiche di conformità dell'erogazione del servizio alle specifiche tecniche di gara e sull'applicazione della clausola sociale prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento, partecipando anche a riunioni presso l'Assessorato al Lavoro.

Da ultimo, con nota del 9 gennaio 2020, il responsabile della convenzione ha sollecitato le aziende sanitarie, destinatarie della fornitura di cui ai lotti 2 e 3, a vigilare sulla corretta applicazione della clausola così come prevista dal contratto di lavoro. Ad oggi, al netto dell'A.S.L. Napoli 1, come già riferito, che non ha ancora iniziato il servizio, ci risulta che presso l'Istituto Pascale, il personale dell'operatore economico uscente è stato completamente assorbito.

L'A.S.L. Napoli 1 Centro ha comunicato che non ha avviato la fase di passaggio di cantiere del personale dalla ditta uscente al nuovo operatore economico, aggiudicatario della gara Soresa, alla cui convenzione l'azienda ha aderito, in quanto detto operatore economico, Hospital Service, per garantire il subentro, ha comunicato in data 12 dicembre, giusto verbale di incontro, di avere la necessità di acquisire propedeuticamente la composizione dei quantitativi dei kit sterili per sale operatorie e, successivamente, in data 29 gennaio, giusto verbale di incontro, ha chiesto ulteriori dati, ossia i dati per biancheria piana e confezionata, nonché ad acquisizione avvenuta, di avere la necessità di ulteriori due mesi per avviare il servizio.

Al quesito due, a cui ha risposto invece il legislativo, relativo ai riscontri pervenuti, la tutela dei livelli occupazionali e salariali dei lavoratori interessati, non potrà che discendere dalla corretta applicazione della clausola sociale prevista dal vigente contratto collettivo di lavoro, come anche partecipato dal responsabile della convenzione che da ultimo, con nota del 9 gennaio, ha sollecitato le aziende sanitarie, destinatarie della fornitura di cui ai lotti 2 e 3, a vigilare sulla corretta applicazione della clausola, così come previsto dallo stesso contratto.

In questa fase, dunque, un ruolo rilevante dovrà essere assolto dall'attività di impulso e di sollecitazioni della direzione generale, volto a richiedere alle aziende del sistema sanitario coinvolte, l'effettivo rispetto della clausola sociale a tutela dei lavoratori.

Ovviamente questa raccomandazione la girerò alla direzione generale.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Saiello per la replica, prego.

SAIELLO (M5S): Assessore, l'ho ascoltata attentamente. Il problema sull'applicazione o meno della clausola, penso che ci sia un'interpretazione che va a danno dei lavoratori. È vero che è una gara del 2015, ma il passaggio sta avvenendo ora, si applica la normativa vigente oggi. Una sana Amministrazione, nel rispetto delle normative presenti, a garanzia di queste persone, mette in campo tutto quello che c'è da mettere in campo per tutelare queste persone. A questi lavoratori gli hanno proposto addirittura dei contratti a 30 ore, attualmente fanno 40 ore, andrebbero a perdere 300 o 400 euro dalla busta paga.

Un'Amministrazione pubblica, su un appalto pubblico, ha una responsabilità a tutela di chi già lavorava su questo settore, perché questo è un servizio di tipo pubblico, perché questo lava nolo di lenzuola, di camici, che arrivano negli ospedali, è essenziale e non può essere fermato.

Loro stanno mettendo in campo anche delle manifestazioni, nel rispetto della continuità del servizio, ma si stanno facendo sentire.

Le voglio leggere una nota e le dichiarazioni fatte in sede di ispettorato del lavoro, perché hanno interpellato anche l'ispettorato: "Nel corso di un incontro svoltosi in data 16 ottobre 2019, l'ispettorato territoriale di Napoli, dopo aver constatato l'impossibilità di svolgere la funzione di mediazione affidatagli dalla legge per l'assenza della Hospital Service, ha suggerito ai sindacati di coinvolgere la Hospital Service, all'interno della procedura di licenziamento collettivo e di chiedere alla stessa società un chiaro programma di assunzioni che tenga conto dell'accordo dell'11 marzo 2017, in materia di sistema industriale integrato di servizi, di beni e servizi tessili e medico affini. Nel medesimo incontro, il direttore dell'ispettorato territoriale di Napoli, ha ritenuto operativa ed applicabile al caso di specie, la clausola di salvaguardia sociale di cui all'accordo succitato e di tenerla presente nelle sedi opportune".

Abbiamo un Ente competente sulla materia che dice una cosa che per me vale come legge, se la Regione Campania invece interpreta le norme, l'applicazione anche di quanto previsto nei contratti, contro chi già lavorava in questo servizio, penso che sia assurdo. Il mio è un sollecito. Su questa storia vediamo di fare chiarezza perché siamo disposti ad incatenarci, con queste

persone, fuori all'azienda ospedaliera. È inaudito che questa storia vada avanti da mesi e mesi e non abbiamo mai avuto né rassicurazioni, né risposte dal Presidente De Luca che oggi ha pieni poteri per quanto riguarda la Sanità campana.

Il mio è un sollecito a cercare di fare chiarezza, mettendo a frutto anche quanto le ho letto. È un Ente competente a dirle questa cosa, abbiamo un articolo del contratto collettivo di riferimento. Non c'è altra strada. Se questi signori che sono subentrati per quanto dice la legge, la Regione Campania, sui tavoli istituzionali deve farsi sentire, a garanzia di chi già lavorava lì.

PRESIDENTE (Russo): Consigliere Saiello, le comunico che lei funge da Segretario di questa Seduta.

INTERVENTI RELATIVI ALLO STATO DI INQUINAMENTO DEI FIUMI SARNO E SELE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Interventi relativi allo stato di inquinamento dei fiumi Sarno e Sele" Reg. Gen. 439/2, a firma del consigliere Michele Cammarano (M5S), già distribuita in Aula.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Premesso che

a) dal dossier ed. Goletta dei Fiumi 2020 di Legambiente emerge un quadro impietoso in merito allo stato di inquinamento dei fiumi campani: Sarno, Seie, Picentino e Imo: secondo quanto rilevato da Legambiente "in Campania c'è ancora tanto da fare. Il Sarno continua ad essere il fiume in maggior sofferenza, mentre la qualità delle acque del Seie tendono a peggiorare verso la foce";

b) per quanto concerne il Bacino del Sarno, dei 17 punti indagati oltre il 70% non raggiunge uno stato di qualità sufficiente: in particolare, 1 punto campionato su 4 ha totalizzato punteggi che gli assegnano uno stato di qualità "Scarso" e ben 1 punto su 2 uno stato "Cattivo". Poco meno del 30% dei punti campionati lungo il fiume Sarno, quindi, risulta avere uno stato di qualità sufficiente o superiore. Infatti soltanto un campione ottiene un punteggio tale da avere assegnato uno stato di qualità "Sufficiente", 2 lo stato "Buono" e 2 quello "Elevato";

c) nell'individuare le criticità principali che interessano detti corsi d'acqua, il predetto rapporto individua altresì le direttrici lungo le quali dovrebbe muoversi l'azione regionale;

d) in particolare, sarebbe opportuno prevedere interventi tesi al miglioramento delle reti fognarie, in primis completando il sistema di raccolta degli scarichi e poi predisponendo interventi che portino alla separazione e al trattamento delle acque piovane (acque bianche, da trattenerne per favorirne l'infiltrazione) da quelle di scarico (acque nere) per migliorare l'efficienza della depurazione, nonché prevedendo un'azione diffusa di riqualificazione dei corsi d'acqua e di rinaturalizzazione delle sponde, contrastando l'impermeabilizzazione dei suoli.

Considerato che:

a) come noto, la Campania, per quanto concerne il trattamento delle acque reflue urbane, è interessata da due procedure di infrazione comunitaria per la non conformità alla direttiva comunitaria 91/271/CE, a causa del mancato o insufficiente collettamento e inadeguato trattamento dei reflui;

b) il rapporto evidenzia inoltre, l'importanza, in alcune zone, come per la piana del Sele, in cui sono presenti le grandi aziende agricole serricole della quarta gamma, di sviluppare un'agricoltura innovativa e di precisione che eviti gli sprechi di acqua in Campania e che punti a sistemi di microirrigazione a goccia, già presenti in molte grandi aziende, che possono garantire almeno il 50% del risparmio di acqua utilizzata;

c) sotto tale ultimo profilo, la legge regionale 11 aprile 2018, n. 15 (Disposizioni per la promozione, diffusione e ricerche di tecniche per l'agricoltura di precisione ed uso sostenibile delle risorse in agricoltura) promuoveva, nell'ottica di una sostenibilità avanzata di tipo climatico ed ambientale, modelli di agricoltura di precisione e di uso sostenibile delle risorse naturali e la riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari;

d) altra indicazione fondamentale è quella relativa al nuovo modello di sviluppo del settore zootecnico, in particolar modo per quanto riguarda le gestione dei reflui zootecnici, con l'applicazione di limiti per lo spandimento dei reflui sui terreni;

e) il Grande progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno", come noto, non ha trovato attuazione.

Chiediamo alla Giunta di sapere:

1. qual è lo stato di attuazione degli interventi volti a contrastare l'inquinamento dei fiumi Sarno e Sele, con particolare riferimento all'agricoltura di precisione, allo stato fitosanitario dell'area in oggetto, al censimento di pozzi e scarichi e alla promozione dei contratti di fiume previsti dalla legge regionale n. 5 del 2019.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'Assessore Bonavitacola per la risposta all'interrogazione.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente: Affrontare il tema del Sarno e del Sele non è oggetto possibile e ragionevole in una risposta ad un'interrogazione, cercherò di dare dei brevi cenni, poi l'interrogante potrà ritirare una copiosa documentazione nella quale sono enumerati atti deliberativi, determine, numeri molti precisi, non chiacchiere. Voglio solo ricordare che quando si è insediata quest'Amministrazione aleggiava un mitico Grande Progetto Fiume Sarno, siamo andati a leggere le carte, pensavamo che avesse a che fare con il problema del disinquinamento, non c'era nulla di ambientale, era un ipotetico progetto di prevenzione idrogeologica. Prevedendo delle vasche di laminazione che sono delle grandi superfici che devono raccogliere le acque in momenti di criticità, per evitare esondazioni incontrollate, diffuse su tutto il territorio del bacino idrografico. Dal punto di vista del disinquinamento non c'è niente, era prevista una doppia foce, perché si prevedeva di potenziare il flusso idraulico e di distribuire lo sbocco a mare sull'attuale foce di Castellammare e una seconda da realizzare nel litorale del Comune di Torre Annunziata, di qui anche legittime preoccupazioni dei cittadini e dell'Amministrazione di Torre Annunziata che hanno comportato anche tempi e lungaggini in sede di acquisizione dei dovuti pareri. L'Amministrazione in carica ha messo mano ad un progetto importante, le risorse sono passate da 215 a 400 milioni di euro e il Grande Progetto Fiume Sarno è diventato il progetto di risanamento ambientale e riqualificazione del bacino idrografico del Fiume Sarno, quindi non solo di prevenzione idrogeologica, ma anche di disinquinamento. Quali sono i fattori inquinanti? Il collettamento non regolare dei reflui. sono in corso già opere importanti per evitare che questo fenomeno possa protrarsi nel tempo. Questi interventi sono in corso nei Comuni di: Scafati, San Marzano, soprattutto è previsto il cosiddetto collettore Sub 2 che consentirà di evitare una cosa idraulicamente e ambientalmente nefasta che è lo scarico delle fogne provenienti da San Giuseppe Vesuviano e da Terzigno nelle vasche borboniche realizzate a quell'epoca per una funzione di contenimento delle acque piovane in discesa dalle pendici del Vesuvio, oggi sono diventate delle vasche di raccolta dei reflui di questi Comuni. Questi lavori saranno completati entro la fine di febbraio 2020. Sono già in corso le caratterizzazioni per verificare le componenti contaminanti, eventualmente, di questi sedimenti che hanno, sostanzialmente, saturato la capacità di accumulo di queste vasche per rimuoverli, trasportarli e restituire queste vasche alla loro funzione originaria. Il collettamento è previsto di altri tratti, non posso scendere molto nei

dettagli, per consentire che le fogne vadano ai depuratori e non nei fiumi, ma gli interventi sono numerosi e l'invio alla documentazione allegata, non stiamo parlando di programmi o di idee, ma di lavori in corso. Voglio anche ricordare che sul tema del regime idraulico del bacino idrografico abbiamo fatto una scelta nuova, completamente innovativa che è quella di rifunzionalizzare il canale Conte Sarno che è una seconda asta che non era prevista nel progetto originario e che consentirà di evitare molte vasche di laminazione, consentendo, quindi, di attutire la pressione idraulica sul fiume Sarno e sull'esigenza di trasporto e quindi questo eviterà di fare la prevista seconda foce nel Comune di Torre Annunziata, riscontrando il consenso delle Amministrazioni interessate, naturalmente per fare questo è stato necessario fare studi idraulici, fare modelli, simulazioni, abbiamo coinvolto l'Università di Napoli Federico II per fare quello che è necessario in casi come questi, si tratta di opere di particolare complessità e delicatezza, ma gli interventi sono ormai in fase avanzata, di definizione, sono anche in fase di realizzazione per la parte che riguarda i collettamenti di cui ho parlato prima, abbiamo fatto le gare per la progettazione di grandi comparti che compongono quest'opera, era necessario passare alla progettazione esecutiva, non avevamo un progetto esecutivo e siamo in dirittura di arrivo anche su questo. Per quanto riguarda le questioni specifiche dei reflui nei centri abitati, gran parte del programma della fase emergenziale, quello che va sotto il nome del generale Jucci, è stato interessato da interruzioni di lavori, contenziosi con le imprese, errori progettuali. Programma che, per la verità, è stato anche meritorio ed è stato importante per la parte attuata, ma vi sono state tante criticità per la parte rimasta inattuata.

Abbiamo dovuto mettere mano a questo programma che, tra l'altro, era soltanto relativo alle reti e non al loro convogliamento presso gli impianti di depurazione.

Stiamo mettendo mano complessivamente a tutto questo e abbiamo definito, nei mesi scorsi, un accordo quadro, Regione Campania, Ente Idrico Campano e Gori, che è il soggetto gestore del ciclo integrato delle acque in quell'area sarnese vesuviana perché si occupi di completare le opere incompiute del programma dell'ex generale Iucci. L'integrazione di quest'attività, che riguarda il completamento delle opere incomplete e la realizzazione degli interventi di rifunzionalizzazione del canale Conte Sarno, quindi quelli più strettamente idrogeologici, compone questo Grande Progetto di riqualificazione ambientale del bacino idrografico del Fiume Sarno.

Abbiamo raddoppiato le risorse, messo mano a pratiche che giacevano nei cassetti e avviato un intervento che certo, non si fa in una settimana o in un mese, ma già a fine febbraio avremo un pezzo importante con il completamento del collettore sub2.

La vicenda del Sele è vicenda diversa, è vicenda che ha altre caratteristiche. Voglio dire, rinviando alla documentazione in allegato, che uno degli aspetti che mette in evidenza l'interrogante, riguarda la gestione dei reflui zootecnici. Sappiamo che su questo, l'iniziativa della Commissione Ambiente, qui presente il Presidente Oliviero, è stata fatta una legge che va nella direzione di una moderna dotazione impiantistica, a servizio delle aziende zootecniche per il trattamento dei reflui. Naturalmente, non soltanto impianti di prossimità, impianti domestici ad uso di una singola azienda, ma anche impianti di valenza di bacino, di area più vasta, a servizio di una pluralità di aziende. È questa la strada perché si ponga fine alla pratica dello spandimento dei reflui lungo le superfici che crea le grandi criticità di sostenibilità dei nitrati, nelle aree a vocazione agricola, che sono state rappresentate anche in tante raccomandazioni e direttive dell'Unione Europea.

Questo comparto ha bisogno di una modernizzazione robusta per quanto riguarda la parte del trattamento dei reflui. Infine, pure veniva fatto riferimento allo strumento innovativo, che sempre questo Consiglio regionale ha recentemente approvato, quello dei contratti di fiume, credo che sia lo strumento giusto anche nel bacino del Fiume Sele per coniugare tutele e valorizzazione

della risorsa idrica e sviluppo locale, le due cose possono e devono assolutamente andare insieme.

Poi, sul tema del Sele, abbiamo aperto un tavolo che riguarda la ridiscussione della distribuzione delle risorse idriche a livello interregionale, quindi abbiamo il tema del rapporto con la Regione Puglia su cui abbiamo appuntato la nostra attenzione e intendiamo, ovviamente, a seguito di alcune novità, penso in primo luogo alla nuova diga di Conza, che prima non esisteva, e ad altre, e alla necessaria azione per un contenimento degli sprechi lungo le reti. È venuto il momento di ridiscutere anche i rapporti con la Regione Puglia per quanto riguarda il quadro di redistribuzione delle risorse idriche e lo faremo anche e soprattutto perché dovremo tutelare non solo il cosiddetto minimo deflusso vitale, cioè l'equilibrio idrico ambiente che deve garantire al fiume che svolge la sua funzione e al suo habitat, di mantenere le sue caratteristiche, ma pensiamo anche di migliorare questa dotazione idrica essenziale, essendo il Sele una delle principali risorse non solo economiche, ma anche paesaggistiche del nostro territorio.

Consegnerò all'interrogante l'elenco degli interventi, con tutti gli atti, che sarebbe dispendioso e inutile leggere qui.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Cammarano per la replica.

CAMMARANO (M5S): La ringrazio per la risposta. Aspetterò di leggere gli atti. La mia interrogazione non voleva essere un modo per avere una risposta esaustiva su un tema enorme che ci portiamo avanti da anni, e non solo in questo quinquennio di Amministrazione, ma era un modo anche per tenere alta l'asticella su un tema che per noi, Regione Campania, è vitale. L'ambiente deve essere messo al primo posto nella nostra agenda politica anche perché da quello dipende, in alcune aree, una serie di settori come l'agricoltura e il turismo che decidono della nostra reputazione non solo in Campania, ma anche fuori dai nostri mercati, sui mercati esteri, sui mercati nazionali.

La mia preghiera è di concentrare ancora maggiori energie sulla risoluzione di questi problemi perché da qualche anno finalmente siamo usciti dal considerare fanatici ambientalisti quelli che si occupano dei fiumi o dell'ambiente in genere, è diventato finalmente un argomento che investe tutti i vari settori dell'agricoltura al turismo e alla nostra salute. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie consigliere Cammarano. Si chiude qui la Seduta di Question Time. Grazie.

I lavori terminano alle ore 13.35.